

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti

Italia e Colonie	Anno	L. 100.-
Trimestro	L. 17	ESTERO
Semestro	L. 33.-	Mese
		Trimestro

Inserzioni

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Corsari, Acta, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prov. giornali in più - Pagato anticipato

I brevetti di veloce nuotatore

La classica gara a Roma presente S. E. l'on. Turati

ROMA, 25. - La giornata dei brevetti di veloce nuotatore ha avuto luogo a Roma oggi con grande successo che a dimostrare l'efficienza organizzativa del Dopolavoro dell'Urbe, e la disciplina e la fede che anima dirigenti e dopolavoristi tutti. In breve tempo il dopolavoro dell'Urbe, con una perfetta opera di propaganda e con l'istituzione della sede nautica sul Tevere, composta di due galleggianti completamente attrezzati e con le particolari scuole di canottaggio e di nuoto, è riuscito a portare le masse lavoratrici verso la pratica e la passione dello sport nautico e reattivo. Infatti a Roma le prove per i brevetti dopolavoristici di nuotatori veloci hanno raccolto oltre 650 iscritti, tutti lavoratori, impiegati ed operai, i quali al termine del loro quotidiano e faticoso lavoro si sono recati disciplinatamente inquadrati dai rispettivi gruppi ad allenarsi alla sede nautica, appassionati, colla ferma volontà di riuscire in queste prove sane dopolavoristiche dove il principio della sport agonistica è stato completamente soppresso. Le prove per il conseguimento dei brevetti di veloce nuotatore, hanno avuto inizio fin dal mattino, dato il notevole numero dei concorrenti. La prova stabilita consisteva nel compiere il percorso di un tratto di fiume di metri 100 nel tempo massimo di minuti primi 1 e 20 secondi. Il dopolavoro dell'Urbe aveva ottenuto gentilmente dal genio pontieri la costruzione di un apposito ponte sul Tevere per la partenza delle singole batterie, in modo che il percorso stesso terminasse proprio alla sede nautica. Alle prove del mattino, svoltesi con regolarità cronometrica, hanno assistito il cav. uff. Enrico Santamaria, vice presidente del dopolavoro provinciale dell'Urbe, il barone Lazzaroni presidente dell'Ente sportivo provinciale, il conte Macchi di Cellere e tutti i dirigenti provinciali del dopolavoro dell'Urbe i quali però non solamente hanno assistito alle svolgimenti delle gare, ma hanno conseguito brillantemente il brevetto. Infatti, terminate le prove, i dirigenti provinciali con a capo Enrico Santamaria ed Enrico Lazzaroni hanno formato una regolare batteria compiendo il percorso con tempi ottimi, tra il vivo entusiasmo di tutti i dopolavoristi presenti.

L'Inghilterra non prorogherebbe la data per la Coppa Schneider

LONDRA, 24. - I membri del comitato per la Coppa Schneider hanno tenuto oggi una seduta durata parecchie ore. Essi hanno in seguito pubblicato la seguente comunicazione: abbiamo ricevuto la domanda ufficiale del governo italiano per il tramite dell'addetto aeronautico per l'aggiornamento della corsa ad un mese. L'addetto aeronautico italiano è stato informato che le regole della federazione aeronautica internazionale non permettono di aggiornare la prova dopo che sono state ricevute le iscrizioni.

L'Italia non parteciperà alla gara?

ROMA, 24. - L'Aero Club d'Italia e l'Unione Aeronautica Club d'Inghilterra si negano a ogni proroga alla data fissata per la disputa della Coppa Schneider. Per quanto non sia stata presa alcuna deliberazione ufficiale ci risulta che verrà esaminata in sede competente la opportunità o meno di partecipare alla gara.

La carovana automobilistica sospesa

ROMA, 24. - L'Automobil Club di Roma comunica: in seguito agli ultimi avvenimenti, poiché gli ambienti ufficiali della R. Aeronautica mettono molto in dubbio la partecipazione dell'Italia alla Coppa Schneider, l'Automobil Club di Roma non avrà più luogo.

Famoso predicatore anglicano che passa al cattolicesimo

LONDRA, 25. - Uno dei più famosi predicatori della chiesa anglicana, il padre Vernon, sta per passare alla chiesa cattolica. Questa conversione fa molto parlare di sé in Inghilterra dove le prediche e i discorsi di menzionato padre Vernon Cecil Johnson, erano molto apprezzati, non solo nelle chiese ma anche nelle adunanze delle congregazioni. (R. S.)

Sovversivi condannati a Belgrado

BELGRADO, 25. - Il Tribunale di stato si è riunito per giudicare i 7 comunisti di Erdi accusati di propaganda sovversiva. Tre di essi sono stati condannati a 5 anni di lavori forzati, due a tre anni e due sono stati assolti.

Nel secondo anniversario della esecuzione di Sacco e Vanzetti

RIUNIONI DI PROTESTA A NEW YORK
NEW YORK, 25. - Ha avuto luogo in una sala un' riunione di un paio di migliaia di persone nella ricorrenza del secondo anniversario della esecuzione di Sacco e Vanzetti. La riunione è stata tenuta a New York poiché le autorità di Boston hanno rifiutato di concedere agli organizzatori della manifestazione l'autorizzazione di prendere una sala in affitto a Boston. (Radio Stefani)

Altri prefetti a rapporto del Duce

a rapporto del Duce

Roma, 25. - S. E. il Capo del Governo, ministro dell'Interno, ha ricevuto a palazzo Vitelliano i prefetti di Alessandria, Savona, Verucchi e Imperia.

S. A. R. il Duca d'Aosta a Bolzano

Bolzano, 25. - Ricevuto alla stazione di ponte d'Isarco dal sottosegretario di Stato al ministero dell'Economia nazionale, dal prefetto S. E. Marziali, dal podestà di Bolzano, dal generale Modugno, dalle autorità civili e militari e da numerosi deputati, è giunto questa mattina S. A. R. il Duca d'Aosta. L'augusto principe, accompagnato dagli onori, Benini e Chiesa e dall'ing. Valenti nonché da tutte le altre autorità e personalità ha visitato il grande impianto idroelettrico dell'Isarco presenziarono la messa in azione di 6 dei 10 gruppi installati. S. A. R. Duca d'Aosta si è poi recato a Bolzano ove è stato accolto da manifestazioni entusiastiche. Il Duca d'Aosta si è portato al monumento della Vittoria ove ha fatto deporre una grande corona d'alloro.

In prossimità del monumento erano schierati i reduci, il Fascio e le associazioni patriottiche che hanno poi affluirono al Duca acclamandolo entusiasticamente. S. A. R. il Duca d'Aosta ha poi visitato vari padiglioni della esposizione soffermandosi specialmente in quello dell'economia montana, ed ha anche assistito alla esecuzione di inni patriottici da parte di 50 bande convenute da tutta la regione in costume valdighiano per partecipare al concorso indetto dall'O.N.D. S. A. R. il Duca d'Aosta, che durante l'intera giornata è stato fatto segno ad innumerevoli manifestazioni, è ripartito alle ore 18 accompagnato dalle autorità e accompagnato dalla popolazione.

La restaurata chiesa di S. Eutemia a Segnacco

e il patrimonio artistico del Friuli

Ieri, con solennità, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha consacrato la chiesa di San Eutemia di Segnacco, monumento nazionale, testè restaurata sotto la direzione della R. Soprintendenza alle opere di antichità e di arte. Intorno alla chiesetta che si staglia sul culmine delle colline, contro lo sfondo ferrigno delle prealpi, si è raccolta una moltitudine di gente convenuta da tutta la valle e dai paesi della pianura, e dopo le funzioni sacre del mattino, dopo la messa e la processione sul sagrato seguita dai noni cressati, è sciamata lungo il declivio boscoso del colle per la sagratura.

Così che quando nel pomeriggio verso le 16. giunsero le autorità per la visita ufficiale, la sagra paesana suggestiva e festaiola è nel suo pieno fulgore. La pace serena della campagna regna invece in un angolo del sagrato tenuto sgombro e dal quale si domina tutt'intorno un panorama dei più impoenenti. Quivi si raccolgono dopo la visita ai lavori.

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha accanto a sé tutti i sacerdoti del comune ed altri dei comuni vicini, vi sono poi tra le autorità civili il cav. uff. dottor Castellani primo consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente, e in rappresentanza di S. E. Leicht Sottosegretario alla P. I. il comm. dott. Gaetano Valentini presidente della Commissione provinciale per i monumenti; il commissario prefettizio di Tarcento dott. Jarabeck con sindaco di Prefettura, il Prefetto avv. Paganò; il rappresentante del Fascio di Tarcento sig. Daresse; il co. Giacomo di Prampero con la gentile sua consorte e con il figlio; il cav. Rossini R. Ispettore ai monumenti per la zona di Gemona; l'arch. Invernizzi progettista dei restauri della chiesa di Sant'Eutemia; il comm. dott. Blasutti R. Ispettore onorario ai monumenti; l'ing. Giulio Biasutti; il dott. Janjugo di Tarcento, i fabbricci S. Segnacco signori Valentin Maraldo, Leonardo Della Giusta, Angelo Gemile, l'architetto Riccoboni di Trieste; il pittore Donadon autore dei restauri pittorici; i membri del benemerito comitato prof. Celso Pellarini, Basello Pietro, Guglielmo Zoz, Pio Pellarini, Antonio Bernardis.

Molto festeggiato è stato il Sovrintendente alle belle arti arch. comm. Forlatti. L'adesione del Governo. Come dicemmo, terminate le funzioni e la visita alla chiesetta, che non potrebbe meglio ingemmare né accrescere il senso mistico del colle e la pacata poesia agreste del panorama così suggestivo, le autorità si raccolgono sul sagrato. Quivi il cav. uff. dott. Castellani reca in nobilissima forma l'adesione di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta che tanto a cuore ha gli interessi della Provincia e il saluto di S. E. Leicht che del Friuli nobilissimo sente e prova tutto il travaglio per un migliore divenire.

La presenza di così cospicue personalità mentre da affidamento che il patrimonio artistico del Friuli è affidato in buone mani, d'altra parte gli ricorda come tra i presenti si trovino gli artefici di questa restaurazione, di un'opera cioè veramente eminente e a questi li rivolge un vivo plauso ed un sentita ringraziamento per la loro benemerita attività.

Il viaggio dello Zeppelin sul Pacifico

L'aeronave arrivata in America

FRIEDRICHSHAFEN, 25. - Sono giunte a questa stazione radiotelegrafica notizie favorevoli circa il viaggio dello Zeppelin, il quale prosegue la sua corsa verso sud-est ed ha già percorso 2453 chilometri. Si calcola che Los Angeles potrà essere raggiunta domattina verso le 8 (tempo americano), ore 18 tempo medio europeo. Il dirigibile naviga attualmente sopra un fitto strato di nubi. Lo Zeppelin non ha incontrato nessuna nave sulla sua rotta, ma è entrato egualmente in comunicazione radiotelegrafica con tre navi in viaggio sul Pacifico. Come è noto, il dirigibile dopo la partenza da Tokio ha dovuto superare una violenta burrasca. Secondo informazioni assunte alla stazione radiotelegrafica di Otschishi i disastri provenienti dal «Conte Zeppelin» narrano le emozioni di una nottata trascorsa dai passeggeri senza sonno e tra continui timori mentre l'aeronave era investita da violente raffiche di vento che facevano rullare e beccheggia. Il timore più grave era quello che una raffica potesse squarciare l'involucro e causare una esplosione. Lo Stato Maggiore e l'equipaggio hanno cercato in tutti i modi di rassicurare i viaggiatori, ma pochi di essi come apprende l'«United Press», sono riusciti a domare il nervosismo e concedersi un po' di riposo. Il nuovo giorno è sorto tra la nebbia faceva freddo, ma il temporale andava diminuendo d'intensità ed alle dieci la calma era tornata completamente.

Il comm. Forlatti e il patrimonio artistico del Friuli

Il comm. Forlatti

Molto interessanti per noi friulani sono state le dichiarazioni fatte dal R. Sovrintendente alle Belle Arti per la Venezia Giulia comm. Forlatti. Il quale ha così detto: «Non mi soffermerò a illustrare particolarmente l'intima e raccolta bellezza di questa chiesetta che dall'alto del colle domina tutto il verde paesaggio degradante all'interno e ricorda in modo tanto nobile l'umile e il grande sacrificio dei morti per la Patria. Basti rammentare che sorta nel sec. XIV ebbe per lunghi secoli il suo originario aspetto sino che alterazioni inconsulte ce mutarono l'intimo carattere che essa solo oggi ha ritrovato, merca la nobile iniziativa tenacemente perseguita dal comm. Biasutti R. Ispettore della zona e abilmente attuata dall'arch. Invernizzi. Ora le direttive del restauro sono state improntate al più rigido rispetto dell'edificio, prescindendo da ogni completamento e da ogni arbitrio, mantenendogli in tutta la maniera l'impronta di monumento che ha vissuto la sua non breve storia. Così il soffitto originale a travature scoperte ha riavuta l'antica decorazione nella parte mancante, in quanto si tratta di elementi d'impopolarità, cioè per dire di arte industriale - che si ripetono in modo costante, invece le scene figurate già esistenti nell'abside non vennero in nessun modo ricostruite. Del pari, se vennero con scrupolosa ricerca riaperte le finestre antiche e ricostituito al suo posto di origine l'arco ogivale del portico, il ricordo ai Morti in guerra ha avuto forme chiaramente moderne, appunto perché elemento nuovo; e che gloriosi avvenimenti della vita contemporanea, a rappresentarci i quali, assai più di quanto si sarebbe prestata l'imitazione di stili oramai superati. In tal modo si crede di avere ridato o restituito vita al monumento, seguendo in questo la via maestra additataci dagli antichi. Ad eguali direttive sono improntati i restauri che si svolgono nel Friuli. I restauri in Friuli. Citerò per prima la chiesa di S. Maria in Castello di Udine che è senza dubbio uno dei più antichi edifici religiosi della regione e che sta rivelando con rara chiarezza la sua interessantissima ed austera ossatura romanica al di sotto delle povere sovrapposizioni che fortunatamente non hanno intaccato la vecchia struttura architettonica. Così il contiguo edificio della Confraternita dei Servi di Maria (volgarmente detta chiesa del custode) si è rivelato inaspettatamente una pittoresca costruzione medievale in cui si conservano intatti persino gli antichi solai, in uno scomparto dei quali raffigurata la Madonna che porta il mo del delfino del suo castello, ancora medievale. Quando anche, la Casa della Contadanza sarà ricomposta nelle vicinanze, seguendo il voto di molti studiosi, di cose d'arte, avremo un complesso di edifici veramente singolari, attornianti l'imponente mole del Castello, che pure a sua volta si sta consolidando con un'opera veramente delicata e difficile e paziente di risanamento nell'fondazioni e soprattutto di collegamento nelle sconnesse murature. La casa veneziana, già in via Rialto sta ricevendo il suo pittoresco aspetto in una delle più movimentate piazze udinesi; la Tomba del Beato Beltrando riavrà tutta la sua singolare bellezza nel battistero del Duomo; quella del Beato Odorico in una semplice e austera nuova cappella laterale della chiesa del Carmine in via Aquileia. E ciò mentre si spera di iniziare fra non molto la liberazione delle absidi affrescate di S. Francesco. Nella provincia la pittoresca chiesetta di S. Giacomo di Camino, così interessante per le sapore e ed ingenuità decorazioni dell'abside e per la sua pittoresca architettura, venne salvata - e proprio il caso di dirlo - da morte ormai decisa, e fra non molto, riavrà le sue forme antiche, sarà riaperta al culto. A Clivale, ultimata la sistemazione del Tempietto longobardo, si sono restaurate nelle vicinanze, tre belle case medievali, mentre si sta concretando in collaborazione...

Uno treno espresso deraglia in Germania

Sei vittime e dieci feriti

Colonia 25. - Stamane alle ore 8 mentre stava entrando nella stazione di Guirpess Dueren il treno espresso Parigi-Varsavia, ha deragliato. La locomotiva e sette vetture si sono rovesciate. Si deplorano sei morti e dieci feriti gravi. Secondo altri particolari a causa del deragliamento ha fatto rovesciare oltre 50 locomotive otto carrozzoni, tutto il traffico è bloccato. I morti sono saliti a dodici e permangono le sgradevoli notizie che sono una trentina. (R. S.)

Gravi disordini a Gerusalemme

Rinforzi britannici vengono portati con aeroplani

GERUSALEMME, 25. - Ulteriori particolari sugli scontri ieri avvenuti tra arabi ed ebrei dicono che il numero dei feriti è ben maggiore di quanto si supponeva. Si era creduto e dimostrato come la situazione debba considerarsi particolarmente grave. Si tratta non di un episodio isolato, ma di una tragica dimostrazione del fermento che regna tra gli arabi contro gli israeliti. Come è noto già il 15 corrente una turba di arabi aveva ferocemente investito contro gli ebrei raccolti per una cerimonia religiosa presso il contestato «Muro delle lacrime». In questi ultimi giorni già si avevano notizie che lasciavano temere eguali violenze da parte degli arabi sobillati dai capi musulmani. Si era infatti notato un'eccezionale affluire di arabi dai villaggi prossimi a Gerusalemme. Ieri, dopo una cerimonia nella Moschea di Omar, i fanatici arabi a frotte si sparsero per i quartieri ove più numerosi sono gli ebrei, quindi armati di bastone ed armi da taglio, cominciarono una feroce caccia all'uomo. Si iniziò così tra musulmani ed israeliti una vera e propria guerra in diversi punti della città. Non è stato possibile ancora fare un esatto bilancio delle perdite subite dalle due parti. Esse sono comunque assai rilevanti. Sembrano esser stati 16 arabi e 9 ebrei uccisi, mentre i feriti più o meno gravi sono almeno un centinaio. Naturalmente, la situazione a Gerusalemme è divenuta più che mai resa ed ha vivamente preoccupato le autorità che hanno adottato le più energiche misure. Infatti, è stato proclamato lo stato d'assedio, per cui è fatto divieto di circolare dopo le 18 a chi non sia in possesso di speciale licenza, ed oltre a venir sottoposti a censura i telegrammi per...

Rinforzi partono dall'Egitto

Una sciagura aviatoria

CAIRO, 25. - Una battaglia di fanteria è partita oggi per la Palestina. Un aeroplano che trasportava soldati è precipitato al suolo pochi minuti dopo la partenza dall'aeroporto di Helipolis. Tre uomini sono rimasti uccisi fra cui il pilota e 4 feriti. (R. S.)

Un comunicato del ministero delle Colonie

LONDRA, 25. - Il ministero delle colonie pubblica il comunicato sulla situazione determinatasi in Palestina nel quale si dichiara che il governo palestinese sta prendendo i provvedimenti necessari per ristabilire l'ordine. Ieri sono giunte in alcune località ove si sono verificati disordini due compagnie di soldati del presidente della frontiera della trasgiordania. In una dimostrazione avvenuta a Ebron sono rimasti uccisi due ebrei. Una manifestazione araba si è svolta a Giaffa. Ad Haifa regna calma. Il numero delle vittime nei tumulti di Gerusalemme non è ancora conosciuto. Il ministro della guerra, annuncia che il terzo battaglione di truppe ha lasciato Malta per la Palestina. (R. S.)

I Sovrani del Belgio al Gioco della Jungfrau

Ginevra 25. - Il Re e la Regina del Belgio, come sogliono fare ogni anno, si trovano da qualche giorno in Svizzera nel più stretto incognito. Ieri i sovrani si sono portati al Gioco della Jungfrau per una escursione nei ghiacciai. Si sono poi trattenuti in un rifugio per una colazione al sacco, senza venir riconosciuti dagli altri alpinisti. Le loro maestà hanno quindi fatto ritorno al loro castello presso l'Uenza. (R. S.)

Il nemico degli aerei: la nebbia

Un apparecchio precipita su una foresta

FULDA, 25. - Un aeroplano postale circondato improvvisamente da fittissima nebbia, è caduto su di una foresta. Il pilota e due passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo, gli altri due viaggiatori che si trovavano a bordo hanno riportato gravi ferite in seguito alle quali uno di essi poco dopo è morto.

La collaborazione tra il più leggero

ed il più pesante dell'aria

WASHINGTON, 25. - Gli Stati Uniti non vogliono perdere il loro primato nelle innovazioni belliche. Secondo notizie da Los Angeles, risulta che sono state fatte altre prove di lancio e di ripresa di speciali aeroplani militari da un dirigibile. I tentativi sono stati coronati da successo, e si crede che i due nuovi dirigibili in costruzione per la marina siano destinati a questo nuovo uso. Piccoli aeroplani militari vengono accolti su una piattaforma. Ecco realizzata, si dice nei circoli giornalistici, l'impensata collaborazione tra il più leggero e il più pesante dell'aria. (Radio Stefani)

Guadagna due milioni di franchi al giuoco

DEAUVILLE, 25. - Il delegato inglese Sir Walter Defreche ha gettato il panico fra gli azionisti della società che gestisce il Casinò da gioco. Infatti il parlamentare inglese in una settimana ha guadagnato oltre due milioni di franchi al baccarat ed a «chemin de fers». Altre vincite rilevanti sono state segnalate. (Radio Stefani)

La sedia elettrica lavora in America

MONTREAL, 25. - Si ha da Hull nella provincia di Quebec che stamane sono stati giustiziati colà Maria Vian e il suo amante Filiberto Lefebvre. Essi erano stati condannati alla pena di morte per avere avvelenato con la stricnina il marito della sciagurata. Questa era madre di otto figli e le sue ultime ore di carcere le ha passate scrivendo a ciascuno di essi una lettera. Il delitto che i due hanno espiato con la vita era stato da essi commesso al principio di quest'anno. (R. S.)

La restaurata chiesa di S. Eutemia a Segnacco

e il patrimonio artistico del Friuli

Ieri, con solennità, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha consacrato la chiesa di San Eutemia di Segnacco, monumento nazionale, testè restaurata sotto la direzione della R. Soprintendenza alle opere di antichità e di arte. Intorno alla chiesetta che si staglia sul culmine delle colline, contro lo sfondo ferrigno delle prealpi, si è raccolta una moltitudine di gente convenuta da tutta la valle e dai paesi della pianura, e dopo le funzioni sacre del mattino, dopo la messa e la processione sul sagrato seguita dai noni cressati, è sciamata lungo il declivio boscoso del colle per la sagratura.

Così che quando nel pomeriggio verso le 16. giunsero le autorità per la visita ufficiale, la sagra paesana suggestiva e festaiola è nel suo pieno fulgore. La pace serena della campagna regna invece in un angolo del sagrato tenuto sgombro e dal quale si domina tutt'intorno un panorama dei più impoenenti. Quivi si raccolgono dopo la visita ai lavori.

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha accanto a sé tutti i sacerdoti del comune ed altri dei comuni vicini, vi sono poi tra le autorità civili il cav. uff. dottor Castellani primo consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente, e in rappresentanza di S. E. Leicht Sottosegretario alla P. I. il comm. dott. Gaetano Valentini presidente della Commissione provinciale per i monumenti; il commissario prefettizio di Tarcento dott. Jarabeck con sindaco di Prefettura, il Prefetto avv. Paganò; il rappresentante del Fascio di Tarcento sig. Daresse; il co. Giacomo di Prampero con la gentile sua consorte e con il figlio; il cav. Rossini R. Ispettore ai monumenti per la zona di Gemona; l'arch. Invernizzi progettista dei restauri della chiesa di Sant'Eutemia; il comm. dott. Blasutti R. Ispettore onorario ai monumenti; l'ing. Giulio Biasutti; il dott. Janjugo di Tarcento, i fabbricci S. Segnacco signori Valentin Maraldo, Leonardo Della Giusta, Angelo Gemile, l'architetto Riccoboni di Trieste; il pittore Donadon autore dei restauri pittorici; i membri del benemerito comitato prof. Celso Pellarini, Basello Pietro, Guglielmo Zoz, Pio Pellarini, Antonio Bernardis.

Molto festeggiato è stato il Sovrintendente alle belle arti arch. comm. Forlatti. L'adesione del Governo. Come dicemmo, terminate le funzioni e la visita alla chiesetta, che non potrebbe meglio ingemmare né accrescere il senso mistico del colle e la pacata poesia agreste del panorama così suggestivo, le autorità si raccolgono sul sagrato. Quivi il cav. uff. dott. Castellani reca in nobilissima forma l'adesione di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta che tanto a cuore ha gli interessi della Provincia e il saluto di S. E. Leicht che del Friuli nobilissimo sente e prova tutto il travaglio per un migliore divenire.

La presenza di così cospicue personalità mentre da affidamento che il patrimonio artistico del Friuli è affidato in buone mani, d'altra parte gli ricorda come tra i presenti si trovino gli artefici di questa restaurazione, di un'opera cioè veramente eminente e a questi li rivolge un vivo plauso ed un sentita ringraziamento per la loro benemerita attività.

Il comm. Forlatti e il patrimonio artistico del Friuli

Il comm. Forlatti

Molto interessanti per noi friulani sono state le dichiarazioni fatte dal R. Sovrintendente alle Belle Arti per la Venezia Giulia comm. Forlatti. Il quale ha così detto: «Non mi soffermerò a illustrare particolarmente l'intima e raccolta bellezza di questa chiesetta che dall'alto del colle domina tutto il verde paesaggio degradante all'interno e ricorda in modo tanto nobile l'umile e il grande sacrificio dei morti per la Patria. Basti rammentare che sorta nel sec. XIV ebbe per lunghi secoli il suo originario aspetto sino che alterazioni inconsulte ce mutarono l'intimo carattere che essa solo oggi ha ritrovato, merca la nobile iniziativa tenacemente perseguita dal comm. Biasutti R. Ispettore della zona e abilmente attuata dall'arch. Invernizzi. Ora le direttive del restauro sono state improntate al più rigido rispetto dell'edificio, prescindendo da ogni completamento e da ogni arbitrio, mantenendogli in tutta la maniera l'impronta di monumento che ha vissuto la sua non breve storia. Così il soffitto originale a travature scoperte ha riavuta l'antica decorazione nella parte mancante, in quanto si tratta di elementi d'impopolarità, cioè per dire di arte industriale - che si ripetono in modo costante, invece le scene figurate già esistenti nell'abside non vennero in nessun modo ricostruite. Del pari, se vennero con scrupolosa ricerca riaperte le finestre antiche e ricostituito al suo posto di origine l'arco ogivale del portico, il ricordo ai Morti in guerra ha avuto forme chiaramente moderne, appunto perché elemento nuovo; e che gloriosi avvenimenti della vita contemporanea, a rappresentarci i quali, assai più di quanto si sarebbe prestata l'imitazione di stili oramai superati. In tal modo si crede di avere ridato o restituito vita al monumento, seguendo in questo la via maestra additataci dagli antichi. Ad eguali direttive sono improntati i restauri che si svolgono nel Friuli. I restauri in Friuli. Citerò per prima la chiesa di S. Maria in Castello di Udine che è senza dubbio uno dei più antichi edifici religiosi della regione e che sta rivelando con rara chiarezza la sua interessantissima ed austera ossatura romanica al di sotto delle povere sovrapposizioni che fortunatamente non hanno intaccato la vecchia struttura architettonica. Così il contiguo edificio della Confraternita dei Servi di Maria (volgarmente detta chiesa del custode) si è rivelato inaspettatamente una pittoresca costruzione medievale in cui si conservano intatti persino gli antichi solai, in uno scomparto dei quali raffigurata la Madonna che porta il mo del delfino del suo castello, ancora medievale. Quando anche, la Casa della Contadanza sarà ricomposta nelle vicinanze, seguendo il voto di molti studiosi, di cose d'arte, avremo un complesso di edifici veramente singolari, attornianti l'imponente mole del Castello, che pure a sua volta si sta consolidando con un'opera veramente delicata e difficile e paziente di risanamento nell'fondazioni e soprattutto di collegamento nelle sconnesse murature. La casa veneziana, già in via Rialto sta ricevendo il suo pittoresco aspetto in una delle più movimentate piazze udinesi; la Tomba del Beato Beltrando riavrà tutta la sua singolare bellezza nel battistero del Duomo; quella del Beato Odorico in una semplice e austera nuova cappella laterale della chiesa del Carmine in via Aquileia. E ciò mentre si spera di iniziare fra non molto la liberazione delle absidi affrescate di S. Francesco. Nella provincia la pittoresca chiesetta di S. Giacomo di Camino, così interessante per le sapore e ed ingenuità decorazioni dell'abside e per la sua pittoresca architettura, venne salvata - e proprio il caso di dirlo - da morte ormai decisa, e fra non molto, riavrà le sue forme antiche, sarà riaperta al culto. A Clivale, ultimata la sistemazione del Tempietto longobardo, si sono restaurate nelle vicinanze, tre belle case medievali, mentre si sta concretando in collaborazione...

Il comm. Forlatti e il patrimonio artistico del Friuli

Il comm. Forlatti

Molto interessanti per noi friulani sono state le dichiarazioni fatte dal R. Sovrintendente alle Belle Arti per la Venezia Giulia comm. Forlatti. Il quale ha così detto: «Non mi soffermerò a illustrare particolarmente l'intima e raccolta bellezza di questa chiesetta che dall'alto del colle domina tutto il verde paesaggio degradante all'interno e ricorda in modo tanto nobile l'umile e il grande sacrificio dei morti per la Patria. Basti rammentare che sorta nel sec. XIV ebbe per lunghi secoli il suo originario aspetto sino che alterazioni inconsulte ce mutarono l'intimo carattere che essa solo oggi ha ritrovato, merca la nobile iniziativa tenacemente perseguita dal comm. Biasutti R. Ispettore della zona e abilmente attuata dall'arch. Invernizzi. Ora le direttive del restauro sono state improntate al più rigido rispetto dell'edificio, prescindendo da ogni completamento e da ogni arbitrio, mantenendogli in tutta la maniera l'impronta di monumento che ha vissuto la sua non breve storia. Così il soffitto originale a travature scoperte ha riavuta l'antica decorazione nella parte mancante, in quanto si tratta di elementi d'impopolarità, cioè per dire di arte industriale - che si ripetono in modo costante, invece le scene figurate già esistenti nell'abside non vennero in nessun modo ricostruite. Del pari, se vennero con scrupolosa ricerca riaperte le finestre antiche e ricostituito al suo posto di origine l'arco ogivale del portico, il ricordo ai Morti in guerra ha avuto forme chiaramente moderne, appunto perché elemento nuovo; e che gloriosi avvenimenti della vita contemporanea, a rappresentarci i quali, assai più di quanto si sarebbe prestata l'imitazione di stili oramai superati. In tal modo si crede di avere ridato o restituito vita al monumento, seguendo in questo la via maestra additataci dagli antichi. Ad eguali direttive sono improntati i restauri che si svolgono nel Friuli. I restauri in Friuli. Citerò per prima la chiesa di S. Maria in Castello di Udine che è senza dubbio uno dei più antichi edifici religiosi della regione e che sta rivelando con rara chiarezza la sua interessantissima ed austera ossatura romanica al di sotto delle povere sovrapposizioni che fortunatamente non hanno intaccato la vecchia struttura architettonica. Così il contiguo edificio della Confraternita dei Servi di Maria (volgarmente detta chiesa del custode) si è rivelato inaspettatamente una pittoresca costruzione medievale in cui si conservano intatti persino gli antichi solai, in uno scomparto dei quali raffigurata la Madonna che porta il mo del delfino del suo castello, ancora medievale. Quando anche, la Casa della Contadanza sarà ricomposta nelle vicinanze, seguendo il voto di molti studiosi, di cose d'arte, avremo un complesso di edifici veramente singolari, attornianti l'imponente mole del Castello, che pure a sua volta si sta consolidando con un'opera veramente delicata e difficile e paziente di risanamento nell'fondazioni e soprattutto di collegamento nelle sconnesse murature. La casa veneziana, già in via Rialto sta ricevendo il suo pittoresco aspetto in una delle più movimentate piazze udinesi; la Tomba del Beato Beltrando riavrà tutta la sua singolare bellezza nel battistero del Duomo; quella del Beato Odorico in una semplice e austera nuova cappella laterale della chiesa del Carmine in via Aquileia. E ciò mentre si spera di iniziare fra non molto la liberazione delle absidi affrescate di S. Francesco. Nella provincia la pittoresca chiesetta di S. Giacomo di Camino, così interessante per le sapore e ed ingenuità decorazioni dell'abside e per la sua pittoresca architettura, venne salvata - e proprio il caso di dirlo - da morte ormai decisa, e fra non molto, riavrà le sue forme antiche, sarà riaperta al culto. A Clivale, ultimata la sistemazione del Tempietto longobardo, si sono restaurate nelle vicinanze, tre belle case medievali, mentre si sta concretando in collaborazione...

Il comm. Forlatti e il patrimonio artistico del Friuli

Il comm. Forlatti

Molto interessanti per noi friulani sono state le dichiarazioni fatte dal R. Sovrintendente alle Belle Arti per la Venezia Giulia comm. Forlatti. Il quale ha così detto: «Non mi soffermerò a illustrare particolarmente l'intima e raccolta bellezza di questa chiesetta che dall'alto del colle domina tutto il verde paesaggio degradante all'interno e ricorda in modo tanto nobile l'umile e il grande sacrificio dei morti per la Patria. Basti rammentare che sorta nel sec. XIV ebbe per lunghi secoli il suo originario aspetto sino che alterazioni inconsulte ce mutarono l'intimo carattere che essa solo oggi ha ritrovato, merca la nobile iniziativa tenacemente perseguita dal comm. Biasutti R. Ispettore della zona e abilmente attuata dall'arch. Invernizzi. Ora le direttive del restauro sono state improntate al più rigido rispetto dell'edificio, prescindendo da ogni completamento e da ogni arbitrio, mantenendogli in tutta la maniera l'impronta di monumento che ha vissuto la sua non breve storia. Così il soffitto originale a travature scoperte ha riavuta l'antica decorazione nella parte mancante, in quanto si tratta di elementi d'impopolarità, cioè per dire di arte industriale - che si ripetono in modo costante, invece le scene figurate già esistenti nell'abside non vennero in nessun modo ricostruite. Del pari, se vennero con scrupolosa ricerca riaperte le finestre antiche e ricostituito al suo posto di origine l'arco ogivale del portico, il ricordo ai Morti in guerra ha avuto forme chiaramente moderne, appunto perché elemento nuovo; e che gloriosi avvenimenti della vita contemporanea, a rappresentarci i quali, assai più di quanto si sarebbe prestata l'imitazione di stili oramai superati. In tal modo si crede di avere ridato o restituito vita al monumento, seguendo in questo la via maestra additataci dagli antichi. Ad eguali direttive sono improntati i restauri che si svolgono nel Friuli. I restauri in Friuli. Citerò per prima la chiesa di S. Maria in Castello di Udine che è senza dubbio uno dei più antichi edifici religiosi della regione e che sta rivelando con rara chiarezza la sua interessantissima ed austera ossatura romanica al di sotto delle povere sovrapposizioni che fortunatamente non hanno intaccato la vecchia struttura architettonica. Così il contiguo edificio della Confraternita dei Servi di Maria (volgarmente detta chiesa del custode) si è rivelato inaspettatamente una pittoresca costruzione medievale in cui si conservano intatti persino gli antichi solai, in uno scomparto dei quali raffigurata la Madonna che porta il mo del delfino del suo castello, ancora medievale. Quando anche, la Casa della Contadanza sarà ricomposta nelle vicinanze, seguendo il voto di molti studiosi, di cose d'arte, avremo un complesso di edifici veramente singolari, attornianti l'imponente mole del Castello, che pure a sua volta si sta consolidando con un'opera veramente delicata e difficile e paziente di risanamento nell'fondazioni e soprattutto di collegamento nelle sconnesse murature. La casa veneziana, già in via Rialto sta ricevendo il suo pittoresco aspetto in una delle più movimentate piazze udinesi; la Tomba del Beato Beltrando riavrà tutta la sua singolare bellezza nel battistero del Duomo; quella del Beato Odorico in una semplice e austera nuova cappella laterale della chiesa del Carmine in via Aquileia. E ciò mentre si spera di iniziare fra non molto la liberazione delle absidi affrescate di S. Francesco. Nella provincia la pittoresca chiesetta di S. Giacomo di Camino, così interessante per le sapore e ed ingenuità decorazioni dell'abside e per la sua pittoresca architettura, venne salvata - e proprio il caso di dirlo - da morte ormai decisa, e fra non molto, riavrà le sue forme antiche, sarà riaperta al culto. A Clivale, ultimata la sistemazione del Tempietto longobardo, si sono restaurate nelle vicinanze, tre belle case medievali, mentre si sta concretando in collaborazione...

CRONACA CITTADINA

Con i Soci dell'Operaia Generale a Pordenone
Giornata di fraterna esultanza

La partenza da Udine

Gale il cielo, gale gli animi. Il piazzale della Stazione risuona di saluti amichevoli. Quasi mezzo migliaio di lavoratori in festa vi sono radunati...

A Pordenone

Treno speciale. Nessuna fermata. Si arriva con qualche minuto di anticipazione che basta per farci trovar chiusi ancora i cancelli donde si doveva uscire...

Allo Stabilimento Ceramiche A. Galvani

Conta cent'anni di vita circa l'industria ceramica del Galvani. Il nome poi di questa famiglia, a Pordenone, è sinonimo tradizionale di bontà d'animo...

Magnifico il Monumento ai Caduti

opera del Mistruzzi, uno dei migliori che abbiamo veduto in Friuli; è magnifica la piazza ove sorge. Gli stamo davanti commossi, riverenti. Sono in prima linea le rappresentanze delle Società Operative di Udine, di Pordenone, di Gemona...

Una tromba squilla. Le destre si alzano

salutando romanticamente la folla ammiratolice. Un solo romanzare, il rumore di un aeroplano che volteggiando a bassa quota sopra di noi si unisce al nostro omaggio...

La musica tace. Diamo un ultimo sguardo di ammirazione alla superba mole

e c'incamminiamo nuovamente per recarci alla sede della Società Operaia. Era completo il Consiglio dell'Operaia pordenonese venuta a riceverci alla stazione...

La sala in subito invasa rumorosamente

La Società pordenonese aveva preparato un ricevimento sontuoso: vermouth e biscotti a esultanza; ma erano cinquecento e più bocche da acccontentare...

Il pranzo sociale

« Questa dev'essere una giornata di allegria », aveva detto nell' mattinata il presidente signor Chiesa, e io fu per noi tutti grazie alla ospitalità del pordenone...

Il veramento furono tali; e si sarebbe detto che vi prendesse parte tutta la cittadina

per la sua grande cortesia verso di noi; bandiere da varie case, striscioni frequenti sui muri con evviva agli ospiti, alla Società Operaia di Udine, evviva alla Mutualità, alla Presidenza...

Da ultimo parlò anche il signor Antonio Cremese

da tanti anni fra i più tenaci propugnatori e zelante cooperatore della Società di Mutuo Soccorso udinese; ed anch'egli fu salutato da unanimi prolungati applausi.

Allo Stabilimento Ceramiche A. Galvani

Conta cent'anni di vita circa l'industria ceramica del Galvani. Il nome poi di questa famiglia, a Pordenone, è sinonimo tradizionale di bontà d'animo...

Magnifico il Monumento ai Caduti

opera del Mistruzzi, uno dei migliori che abbiamo veduto in Friuli; è magnifica la piazza ove sorge. Gli stamo davanti commossi, riverenti. Sono in prima linea le rappresentanze delle Società Operative di Udine, di Pordenone, di Gemona...

Una tromba squilla. Le destre si alzano

salutando romanticamente la folla ammiratolice. Un solo romanzare, il rumore di un aeroplano che volteggiando a bassa quota sopra di noi si unisce al nostro omaggio...

La musica tace. Diamo un ultimo sguardo di ammirazione alla superba mole

e c'incamminiamo nuovamente per recarci alla sede della Società Operaia. Era completo il Consiglio dell'Operaia pordenonese venuta a riceverci alla stazione...

La sala in subito invasa rumorosamente

La Società pordenonese aveva preparato un ricevimento sontuoso: vermouth e biscotti a esultanza; ma erano cinquecento e più bocche da acccontentare...

Il pranzo sociale

« Questa dev'essere una giornata di allegria », aveva detto nell' mattinata il presidente signor Chiesa, e io fu per noi tutti grazie alla ospitalità del pordenone...

La giornata si è compiuta in grande allegria

una gioiosa festa di famiglia. Alcuni si portarono, in auto fino a Polcenigo, per osservare il fenomeno sorprendente del Gorgazzo. Altri si sparsero fino al grandioso campo dei Giochi e nelle vie della città...

Il grande convegno dopolavoristico a San Daniele

E' già stato annunziato sui giornali dei grandi festeggiamenti che seguiranno a San Daniele del Friuli in occasione del millenario della sua fondazione.

Un'ovazione calorosa, generale, prolungata si è avuta quando il presidente signor Chiesa

ricordò un nome caro a tutti i soci, carissimo particolarmente agli operai delle Ferriere: quello del V.ing. comm. Sordani; e tutti plaudirono alla proposta d'inviarvi un saluto...

Telegrammi

S. M. e R. Roma. Società Operaia Mutuo Soccorso Udine. Pordenone riunite applausi, tributi, per rinnovente anno. Fratello solidarietà invigilano Casa di Soccorso, pregando V. M. accogliere espressione di fervente omaggio immutabile fede. Presidente: Chiesa, Tamai.

S. E. Mussolini, Roma. Società Operaia Mutuo Soccorso Udine. Pordenone che rinnovano con ostentata cerimonia amicitia fraternità classi lavoratrici generoso Friuli, saluto in Voi la rinnovata gloria italiana, inneggiando nel Vostro nome alla Patria immortale. Presidente: Chiesa, Tamai.

On Podestà Udine. Società Operaia Udine. Pordenone. Fratello. Pordenone che rinnovano con ostentata cerimonia amicitia fraternità classi lavoratrici generoso Friuli, saluto in Voi la rinnovata gloria italiana, inneggiando nel Vostro nome alla Patria immortale. Presidente: Chiesa, Tamai.

Il telegramma di riconoscenza saluti al benemerito ing. comm. Giovanni Sordani

è stato inviato dalle Presidenze delle Società Operaie di Udine, di Pordenone ed anche a nome del V.ing. soci, per la sua partecipazione alla gara, l'amatissimo Uomo provide generosamente pagando, per loro conto l'interrata quota.

Giuseppe Pascoli gioca un tiro birbone

ad un collega presente: ha pescato, nella Patria del 2 agosto 1879, alcuni versi in vernacolo sulle tristissime condizioni di lavoro cui sottostavano allora le fiammelle, costrette a quindici ed anche sedici ore di vero travaglio per guadagnare una lira...

Anche il cav. Francesco Asquini si era proposto di parlare

ma rimette il suo discorso a un prossimo nuovo convegno delle due Società sorelle.

Al Confinificio Veneziano

Dopo il pranzo, visita al Confinificio Veneziano, che dà lavoro ad oltre duemila e cento persone. Peccato che non tutti vi abbiano preso parte, nonostante le zelantissime pressioni del presidente signor Chiesa.

Meravigliosi! Immenso! andavano ripetendosi

l'ammirazione aveva preso tutti indistintamente. Se ne fece interprete l' avv. Ermesto Tavasani, il quale, sul punto di lasciare la fabbrica, a nome dei soci tutti esprime ai dirigenti vivi sensi di riconoscenza per tutte le cortesi e gentilezze ricevute veramente inusperabili.

La riforma amministrativa

Sotto questo titolo la stampa quotidiana ha esposto in riassunto le proposte del Comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle amministrazioni dello Stato.

Il grande convegno dopolavoristico a San Daniele

E' già stato annunziato sui giornali dei grandi festeggiamenti che seguiranno a San Daniele del Friuli in occasione del millenario della sua fondazione.

Un'ovazione calorosa, generale, prolungata si è avuta quando il presidente signor Chiesa

ricordò un nome caro a tutti i soci, carissimo particolarmente agli operai delle Ferriere: quello del V.ing. comm. Sordani; e tutti plaudirono alla proposta d'inviarvi un saluto...

Telegrammi

S. M. e R. Roma. Società Operaia Mutuo Soccorso Udine. Pordenone riunite applausi, tributi, per rinnovente anno. Fratello solidarietà invigilano Casa di Soccorso, pregando V. M. accogliere espressione di fervente omaggio immutabile fede. Presidente: Chiesa, Tamai.

S. E. Mussolini, Roma. Società Operaia Mutuo Soccorso Udine. Pordenone che rinnovano con ostentata cerimonia amicitia fraternità classi lavoratrici generoso Friuli, saluto in Voi la rinnovata gloria italiana, inneggiando nel Vostro nome alla Patria immortale. Presidente: Chiesa, Tamai.

On Podestà Udine. Società Operaia Udine. Pordenone. Fratello. Pordenone che rinnovano con ostentata cerimonia amicitia fraternità classi lavoratrici generoso Friuli, saluto in Voi la rinnovata gloria italiana, inneggiando nel Vostro nome alla Patria immortale. Presidente: Chiesa, Tamai.

Il telegramma di riconoscenza saluti al benemerito ing. comm. Giovanni Sordani

è stato inviato dalle Presidenze delle Società Operaie di Udine, di Pordenone ed anche a nome del V.ing. soci, per la sua partecipazione alla gara, l'amatissimo Uomo provide generosamente pagando, per loro conto l'interrata quota.

Giuseppe Pascoli gioca un tiro birbone

ad un collega presente: ha pescato, nella Patria del 2 agosto 1879, alcuni versi in vernacolo sulle tristissime condizioni di lavoro cui sottostavano allora le fiammelle, costrette a quindici ed anche sedici ore di vero travaglio per guadagnare una lira...

Anche il cav. Francesco Asquini si era proposto di parlare

ma rimette il suo discorso a un prossimo nuovo convegno delle due Società sorelle.

Al Confinificio Veneziano

Dopo il pranzo, visita al Confinificio Veneziano, che dà lavoro ad oltre duemila e cento persone. Peccato che non tutti vi abbiano preso parte, nonostante le zelantissime pressioni del presidente signor Chiesa.

Meravigliosi! Immenso! andavano ripetendosi

l'ammirazione aveva preso tutti indistintamente. Se ne fece interprete l' avv. Ermesto Tavasani, il quale, sul punto di lasciare la fabbrica, a nome dei soci tutti esprime ai dirigenti vivi sensi di riconoscenza per tutte le cortesi e gentilezze ricevute veramente inusperabili.

La riforma amministrativa

Sotto questo titolo la stampa quotidiana ha esposto in riassunto le proposte del Comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle amministrazioni dello Stato.

Il grande convegno dopolavoristico a San Daniele

E' già stato annunziato sui giornali dei grandi festeggiamenti che seguiranno a San Daniele del Friuli in occasione del millenario della sua fondazione.

Un'ovazione calorosa, generale, prolungata si è avuta quando il presidente signor Chiesa

ricordò un nome caro a tutti i soci, carissimo particolarmente agli operai delle Ferriere: quello del V.ing. comm. Sordani; e tutti plaudirono alla proposta d'inviarvi un saluto...

Telegrammi

S. M. e R. Roma. Società Operaia Mutuo Soccorso Udine. Pordenone riunite applausi, tributi, per rinnovente anno. Fratello solidarietà invigilano Casa di Soccorso, pregando V. M. accogliere espressione di fervente omaggio immutabile fede. Presidente: Chiesa, Tamai.

S. E. Mussolini, Roma. Società Operaia Mutuo Soccorso Udine. Pordenone che rinnovano con ostentata cerimonia amicitia fraternità classi lavoratrici generoso Friuli, saluto in Voi la rinnovata gloria italiana, inneggiando nel Vostro nome alla Patria immortale. Presidente: Chiesa, Tamai.

On Podestà Udine. Società Operaia Udine. Pordenone. Fratello. Pordenone che rinnovano con ostentata cerimonia amicitia fraternità classi lavoratrici generoso Friuli, saluto in Voi la rinnovata gloria italiana, inneggiando nel Vostro nome alla Patria immortale. Presidente: Chiesa, Tamai.

Il telegramma di riconoscenza saluti al benemerito ing. comm. Giovanni Sordani

è stato inviato dalle Presidenze delle Società Operaie di Udine, di Pordenone ed anche a nome del V.ing. soci, per la sua partecipazione alla gara, l'amatissimo Uomo provide generosamente pagando, per loro conto l'interrata quota.

Giuseppe Pascoli gioca un tiro birbone

ad un collega presente: ha pescato, nella Patria del 2 agosto 1879, alcuni versi in vernacolo sulle tristissime condizioni di lavoro cui sottostavano allora le fiammelle, costrette a quindici ed anche sedici ore di vero travaglio per guadagnare una lira...

Anche il cav. Francesco Asquini si era proposto di parlare

ma rimette il suo discorso a un prossimo nuovo convegno delle due Società sorelle.

Al Confinificio Veneziano

Dopo il pranzo, visita al Confinificio Veneziano, che dà lavoro ad oltre duemila e cento persone. Peccato che non tutti vi abbiano preso parte, nonostante le zelantissime pressioni del presidente signor Chiesa.

Meravigliosi! Immenso! andavano ripetendosi

l'ammirazione aveva preso tutti indistintamente. Se ne fece interprete l' avv. Ermesto Tavasani, il quale, sul punto di lasciare la fabbrica, a nome dei soci tutti esprime ai dirigenti vivi sensi di riconoscenza per tutte le cortesi e gentilezze ricevute veramente inusperabili.

La riforma amministrativa

Sotto questo titolo la stampa quotidiana ha esposto in riassunto le proposte del Comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle amministrazioni dello Stato.

Il grande convegno dopolavoristico a San Daniele

E' già stato annunziato sui giornali dei grandi festeggiamenti che seguiranno a San Daniele del Friuli in occasione del millenario della sua fondazione.

Un'ovazione calorosa, generale, prolungata si è avuta quando il presidente signor Chiesa

ricordò un nome caro a tutti i soci, carissimo particolarmente agli operai delle Ferriere: quello del V.ing. comm. Sordani; e tutti plaudirono alla proposta d'inviarvi un saluto...

Telegrammi

S. M. e R. Roma. Società Operaia Mutuo Soccorso Udine. Pordenone riunite applausi, tributi, per rinnovente anno. Fratello solidarietà invigilano Casa di Soccorso, pregando V. M. accogliere espressione di fervente omaggio immutabile fede. Presidente: Chiesa, Tamai.

S. E. Mussolini, Roma. Società Operaia Mutuo Soccorso Udine. Pordenone che rinnovano con ostentata cerimonia amicitia fraternità classi lavoratrici generoso Friuli, saluto in Voi la rinnovata gloria italiana, inneggiando nel Vostro nome alla Patria immortale. Presidente: Chiesa, Tamai.

On Podestà Udine. Società Operaia Udine. Pordenone. Fratello. Pordenone che rinnovano con ostentata cerimonia amicitia fraternità classi lavoratrici generoso Friuli, saluto in Voi la rinnovata gloria italiana, inneggiando nel Vostro nome alla Patria immortale. Presidente: Chiesa, Tamai.

Il telegramma di riconoscenza saluti al benemerito ing. comm. Giovanni Sordani

è stato inviato dalle Presidenze delle Società Operaie di Udine, di Pordenone ed anche a nome del V.ing. soci, per la sua partecipazione alla gara, l'amatissimo Uomo provide generosamente pagando, per loro conto l'interrata quota.

Giuseppe Pascoli gioca un tiro birbone

ad un collega presente: ha pescato, nella Patria del 2 agosto 1879, alcuni versi in vernacolo sulle tristissime condizioni di lavoro cui sottostavano allora le fiammelle, costrette a quindici ed anche sedici ore di vero travaglio per guadagnare una lira...

Anche il cav. Francesco Asquini si era proposto di parlare

ma rimette il suo discorso a un prossimo nuovo convegno delle due Società sorelle.

Al Confinificio Veneziano

Dopo il pranzo, visita al Confinificio Veneziano, che dà lavoro ad oltre duemila e cento persone. Peccato che non tutti vi abbiano preso parte, nonostante le zelantissime pressioni del presidente signor Chiesa.

Meravigliosi! Immenso! andavano ripetendosi

l'ammirazione aveva preso tutti indistintamente. Se ne fece interprete l' avv. Ermesto Tavasani, il quale, sul punto di lasciare la fabbrica, a nome dei soci tutti esprime ai dirigenti vivi sensi di riconoscenza per tutte le cortesi e gentilezze ricevute veramente inusperabili.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 24 Agosto 1929) AFFARI APPROVATI Palazzolo: Compenso alla guardia Luvisati - Borni Avoltri: Reintegrazione amminicanti lasciati dall'ex Segretario - Villanova: Prestito di L. 55.000 con la Cassa Risparmio di Udine - Seregna: Assunzione in consegna della strada ex militare Tribù di Sotto c. r. n. S. Leonardo e Tribù di Sopra - Cavazzo Carnico: Inversione residuo mutuo su fondi disoccupazione - Pavia: Regolamento esecuzione lavori in economia - Pastano: Pord: Assunzione provvisoria di due guardie campestri - Villa Santina: Concessione in uso area per campo sportivo - Gemona: Gratificazione al personale per servizio straordinario Congregazione Carità Bilancio 1929-31 - Dignano: Id. id. id. id. - Meduno: Ritalizzazione mutuo indigeno rimpatriati - Tavagnacco: Regolamento edilizio - Ronchis: Congregazione Carità Bilancio 1929-31 - Udine: Obbligo del tassamento modificati tariffe campestri - Prata di Pordenone: Assunzione prestito L. 80.000 per lavori Noncello - Udine: Affittanza locali per le scuole elementari - Palmanova: Bergamo: Giov. ricorso tassa cani - Paluzza: Contributo rifusione campane - Verzegnis: Ricorso negata licenza commercio vendita vini - Ligosullo: Assegno al maestro istruttore de: Balilla - Paulara: Sussidio per malattia a Baron Lucia - Remanzacco, Prepotto, Fagagna e Chions: Congregazione Carità Bilancio 1929-31 - Trivignano: Contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura - Chions e Forni di Sopra: Commissione disciplina salaristi - Modifiche - Palmanova: Regolamento applicazione tassa licenza - Marano: Prestito L. 57.430 modifiche delibera 11-5-29 N. 52 - Palmanova: Assunzione meta spesa tuberculotico D'Aulizio - Palazzolo: Concessione sussidio a persona indigente - Tavagnacco: Concessione parte reddito di un terreno agli abitanti di Colugna - Faedis: Spesa patrocinio guardia campestre nella causa contro Vinazza - Muzzana: Concessione gratuita di legname - Cividale: Alienazione terreno e relitta stradale a Fiorin - Tavagnacco: Accettazione meta importo spesa tuberculotico - Bertolio: Assunzione guardia campestre provvisoria - Prata di Pord.: Sussidio alla Congregazione di Carità - Cervignano: Indennità buona uscita all'ex messo di Scedovacca - Porpetto: Autorizzazione a stare in Giudizio contro dott. Panzini - Gemona: Congregazione Carità dopo autolegna - Assicurazione - Spilimbergo: Norme di polizia urbana e d'igiene - Meduno: Alienazione terreno comunale a Besaco Antonio Emenozzo: Sanatoria acquisto macchina da scrivere - Buttrio: Contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura - Travasio: Prestito L. 97.000 per ampliamento scuole - Palmanova: Assunzione meta spesa ricovero Mior Antonietta.

AFFARI VARI

Fagagna: Assunzione spesa affitto terreno campo sportivo (rinvia) - S. Vito al Tagliamento: Fratelli Federzani ricorso tassa esercizio (rispinge) - Moriogglione: Bertetta Ester ricorso contro tassa famiglia (rispinge) - Udine: Istituto Miescio argomento assegnato al Direttore Spirituale (rispinge) - Udine: Tell' Italia: esonero cauzione commerciale (rispinge) - Tavagnacco: Pecile Isidoro ricorso tassa famiglia (rispinge) - Ditta Scialino Giuseppe id. id. id. (rispinge) - Dorigo don Mattia id. id. id. (accoglie in parte) - Gressano Giovanni id. id. id. (rispinge) - Malborghetto: Turk Federico id. id. id. (rispinge) - S. Vito Tagl.: Fratelli Tramontini id. id. id. esercizio (rispinge) - Sesto al Reghena: Concorso spesa spedalità ammalati disageati (rinvia) - Palmanova: Marinj Ettore, Pian Antonio, e Fabris Giacomo ricorso contro tassa famiglia (rispinge) - Ravascletto: Gratificazione alla guardia campestre (rinvia).

LA CADUTA DI UNA BAMBINA

La piccola Silvia di Lenardo di anni 8 di Vittorio, nata a Udine ma residente a Vienna, cadendo sabato mattina accidentalmente in casa, si produsse una lussazione al gomito destro. Fu medicata all'Ospedale dal dottor Copetti che la giudico guaribile in un mese, salvo complicazioni.

SUL LAVORO

In seguito ad un accidente su lavoro, il muratore Angelo Degano d'anni 25 di Domenico da Villacava, fu medicato all'Ospedale dal dott. Accordini per un ascesso al corso della mano destra. Guarirà in una decina di giorni.

SEME BACHI advertisement with image of a seed packet and text describing agricultural products.

Bollettino dello Stato Civile advertisement listing various civil events like marriages and deaths.

NON OCCORRE PIU SEMINARE NE NEGLI ORTI NE NEI GIARDINI advertisement for agricultural products with an image of a hand holding a seed.

La vita di un uomo

A Lucia Rossi e Antonio Biani. Sposi

Ho trovato uno sdruscito libretto, le cui pagine sono scritte a penna, con calligrafia e irregolare, che denota la mano inceduta di chi le ha vergate.

Io che ho l'abitudine di mettere il naso in tutte le carte, lo aprii, e vi lessi le prime parole: «Notizie sulla mia vita». Paolo Pazzicola, nato nel paese di B. nell'anno di nostro Signore 1818. Paolo dunque nacque tre anni dopo che il Congresso degli uomini politici più eminenti d'Europa avevano spinto il proprio piacere ed ambizione questa patria, e più civile parte del mondo. Il modesto autore dell'autobiografia non fa cenno di questo grande avvenimento, ma invece dimostra essere tutto preoccupato delle proprie cose, specialmente nel principio della sua narrazione. Con quanta curiosità ho letto quelle poche righe pensate e vergate da un povero popolano! Egli comincia a narrare di sé stesso dall'anno 1833, quando la sua terra era in pieno dominio dello straniero, e allorché contava quindici anni di età. La sua Patria gemeva sotto la unghia straniera, e gli abitanti erano costretti, per raggrupparsi nel piccolo necessario per compiere il pane alla famiglia, a prendere la via della vicina Carinzia o Carniola o Stiria. Allora i nostri muratori andavano, fin colà, a piedi, che non ancora c'erano le strade ferrate. A 15 anni Paolo prese la via della Carniola, andò a Lubiana a fare il manovale, e dice di avere posseduto, a quella fresca età, una volontà e risolutezza di imparare il muratore, il mestiere per eccellenza di tutti i suoi compaesani.

«Io — scrive Paolo — pativo la fame, il freddo, mangiavo polenta e formaggio nei tre pasti del giorno, e dormivo al meglio sopra dei paglierucci. Paga? Grazie! Proprio niente! L'anno è vero che gli scrive al Padre, nell'autunno del 1834, che gli mandò i soldi per poter ritornare a casa!» Paolo Pazzicola, nato e vissuto in un secolo di grandi guerre e di intense battaglie per l'ideale, nelle note autobiografiche molto dimostra di interessarsi non l'impero d'Austria, ma il pane che doveva guadagnarsi col sudore della sua fronte. Se sapete che sudori! Quali peregrinazioni in terra straniera, a piedi, pedibus calcantibus, per buscare pochi soldi al giorno!

«Nell'anno 1833 cominciano i miei viaggi ed anche le mie sofferenze. L'ero fanciullo, ma volendo imparare il mestiere di muratore, con volontà «risolva» vado nella piccola città di Rimig in Cragnò (Carniola), e faccio il primo anno il manovale, mentre l'anno dopo, quando avrei dovuto lavorare di muratore, fui costretto a ritornare a casa. Mio padre mi mandò i denari per il viaggio di ritorno. Camminai quattro giorni».

Il nostro uomo nota a questo punto del suo piccolo diario che l'anno 1835 fu di grande abbondanza: il raccolto di vino e di biade non fu manj per innanzi così felice.

Paolo dopo l'anno dell'abbondanza, 1835, si recò in Carinzia, a Feldkirchen; poi a Villach, dove riceveva una misera paga di soldi 55. Peregrinò nell'anno 1836 a Klagenfurt, nella Carinzia, con la paga di soldi 40 e poi 53 al giorno. Quanto valga un soldo due centesimi, dei nostri! «Il più bravo muratore», dice Paolo, «riceveva sessanta soldi al giorno; il capo muratore settanta. Qui succede una svolta pericolosa e triste nella vita di Paolo. Lascio dire a lui.

«Nell'anno 1840, per mia grande disgrazia, mi toccò di andare militare coll'impero d'Austria... Povero Paolo — davvero che gli capitò addosso una terribile sventura: dover essere arruolato nell'esercito che apprinava la sua terra! Paolo ripete nel suo libricino, a questo proposito, due volte la frase: «Per mia disgrazia». Non gli piaceva, anzi gli ripugnava, di diventare soldato dell'Austria. Non così parla invece quando racconta che — volle — abbandonare l'esercito Austriaco per passare in quello dei rivoluzionari Italiani. Ha l'instimabile piacere di constatare che con spontaneità sapeva considerare la distanza e la differenza che esisteva fra l'Italia e l'Austria, fra la sua patria bella e benedetta e lo stato oppressore della sua Patria. Parla dal suo adorato paese, Osoppo, andò ad Udine, e il giorno 11 giugno intraprese il viaggio per andare in servizio alle boche di Cattaro; 46 giorni di viaggio. Con la sua compagnia venne comandato a Coslet Nuovo, sui confini dello Stato turco: il settembre fino al primo gennaio dell'anno 1843; quindi fu a Ragusa, nell'Istria, in distaccoamento sopra una montagna, verso i confini della Bosnia. Il 27 ottobre del 1841, dopo un lungo viaggio, entrò nella fortezza di Palmanova. Ma nella settimana Santa del 1842 venne l'ordine che tutti i militari muratori dovevano essere mandati a lavorare nella celebre fortezza di Verona. Per tre anni dette la sua opera, Paolo, per maniere bene bene la fortezza di Verona equivo gli italiani, che ancora (siamo nel 1845) continuano a covare il fuoco sotto la cenere. Nel mese di novembre del 1845 viene mandato in permesso a casa, dopo aver lavorato, lui, niente servile, verso lo straniero, a fortificare Verona. La primavera dell'anno di poi lo porta a Klagenfurt, e di là nel 1847, alla vigilia della grande rivoluzione italiana, va nella bellissima città di Salisburgo, per lavorare nella costruzione di una caserma, lunga passi 50 e alta piani 4. Finalmente il giorno 1 novembre 1847, Paolo lascia, contento, e soddisfatto, Salisburgo, dove ha potuto guadagnare il massimo della paga, 70 soldi al giorno, e viene a casa. Questo era stato per il nostro bravo Paolo una buona stagione. Passa il Natale fra i suoi, dopa tant'anni che non vedeva il ceppo del suo focolare; ma ecco che, proprio in quel giorno, viene un ordine, niente affatto gradito per Paolo, di rientrare in servizio sotto le insegne dell'aquila bipedice. Da un capo all'altro l'Italia fremeva per l'ardente desiderio di strappare e di rivoluzionare Paolo che abitava quasi verso la parte della Patria in deprecata servitù, sentiva giugnere al viso l'halito della imminente rivolta di un popolo oppresso. E perciò torna a ripeterlo: «Per mia disgrazia mi toccò presentarmi alla chiamata». Ai primi dell'anno 1848 la polizia austriaca era nell'imbarazzo: gli Italiani alzavano la testa. I Friulani parteggiavano il «Papa» e non vedevano di «Papa» — «Sia maledetto il tuo nome — sparisci il tuo regno — sia maledetta la tua volontà — così in cielo come in terra — ridacci la nostra Patria» —

dacci la nostra Patria — rimetti a noi la nostra libertà senza indurci in tentazioni di far del male — ma liberaci dal tuo scettro — e così sia. Questa era la loro lotta, fra certe carte quarantottesche, e il diavolo di Paolo me l'ha fatta ricordare. Il 15 gennaio 1848, cominciano le peregrinazioni di Paolo, rivestito nella antipatica divisa di soldato austriaco, l'Austria, cioè l'eld Maresciallo Radetski, squinzaglia la sua truppa nelle Portezze e nelle città italiane. Fra la truppa imperiale e regia vi erano molti italiani delle terre soggette all'Austria, i quali, come vedremo di Paolo, al momento giusto, faranno il loro dovere verso la Patria. Il quale fu rinviato nella città di Cremona il 15 gennaio, mentre nevicava e pioveva, con un freddo intenso, che al nostro povero uomo metteva addosso un senso di sconfortante isolamento e di avvillente nostalgia. D'altra parte udiva certe voci di insurrezione, di rivolta, contro l'Austria e contro tutti gli altri dominatori stranieri, che mettevano l'animo di Paolo in una lotta fra l'amore della libertà della propria terra e la paura di rendersi traditore.

Ma sentiamo la narrazione di Paolo: «Andai a Cremona, dove era il mio reggimento, a prendere servizio. Il quindici marzo scoppiò la terribile rivoluzione (Paolo ci mise la «r» maiuscola); in Italia, Italiani contro Austriaci, i quali ora dovevano andar via dalle nostre terre».

Mi piace quel «dovevano» uscito dalla mente di un semplice popolano di questo bel Friuli, che per tanto tempo provò il peso della dominazione straniera. «Questa è stata una terribile rivoluzione. Alla fine, con pericolo di morte, sono restato con i — civili — ed i nostri superiori hanno dovuto abbandonare le loro compagnie e i loro reggimenti e andare in Austria». E poi continua:

«Pochi giorni dopo (mi raccomando di non credere che sia questa la sintesi) e la ortografia di Paolo Pazzicola, sono arrivati a Cremona i Militari Italiani, cioè quelli del Regno di Piemonte, il Re, (s'intende Carlo Alberto) e suo figlio Vittorio Emanuele (veramente Paolo scrive Vittorio Emanuele) contro i tedeschi per scacciarli via dall'Italia».

Il nostro umile autobiografo usa termini forti e aspri soltanto quando parla di tedeschi, che devono lasciare l'Italia, o meglio che devono essere cacciati per sempre. Curioso poi, e che merita considerazione è il fatto che Paolo, uomo senza cultura, un'illusissimo operaio, chiami militari italiani, i soldati del Regno di Sardegna e del Piemonte. Questo popolano dimostra di comprendere esattamente col suo animo semplice e buono, quale grande arduo impegno si era assunto Carlo Alberto: la liberazione cioè dell'Italia.

Paolo, dopo l'insurrezione popolare di Cremona, con l'esercito Piemontese va a Milano, dove la rivoluzione era scoppiata terribile. Ma dopo alcuni giorni, i milanesi si hanno invitato a Casa in permesso tutti i soldati di Milano: i Friulani invece della Provincia di Udine ne sono trattenuti in città. Ma essi protestando di voler ritornare in Friuli per difendere la propria gente e la propria terra. La rivoluzione, come un incendio che si estende e cammina in tutte le direzioni, divampa e manda fiamme in tutt'Italia. Dopo la metà di marzo, anche Venezia e il Friuli insorgono contro l'Austria, che vede contadini e popolani pionieri silenziosi e laboriosi, armarsi con badili e con tridenti. Paolo, non uso ai bruchi capovolgimenti delle situazioni politiche e sociali, si sente come una peccorella smarrita nel grande trambrusto di popolo che si agita con armi, che erge barricate, che prende improvvisamente il cigniglio guerriero. Scrive nel suo diario: «E passavo qualche giorno in Milano, (dopo le famose ed eroiche cinque giornate, in cui il nostro uomo stette con i civili cioè con gli Italiani rivoluzionari e combattenti) noi patrioti friulani abbiamo voluto ad ogni costo che ci lasciassero andare nella nostra terra per difenderla». Paolo, cresciuto prima d'allora sempre sotto i polizieschi sguardi della truppa imperiale e regia, sente correre sangue italiano nelle sue vene e non può frenare il desiderio di ricorrere, nel suo Friuli in armi, nel suo paese, dove dal 27 marzo ormai sventolava il tricolore, e gli abitanti si preparavano a sostenere lungo assedio, privazioni, dolori inesorabili, i sacrifici per sostenere la causa della Rivoluzione Italiana.

Da Milano, Paolo con altri suoi commilitoni parte e passa per Lodi, Piacenza, Reggio, Parma, Modena, Ferrara; in quest'ultima città incontrò i soldati del papa; e nella Portezza stavano soldati Croati tutti in confusione. Continua Paolo: «Siamo stati accompagnati fino al Fiume Po, al di là dei confini della Romagna, che è sotto il dominio del Papa. A Padova (scrive Paolo) sono montato in vapore e sono andato soltanto fino a Dolo, perché non avevo più denari. Alzatosi per tempo, trovai uno stradino, il quale mi dice che i Tedeschi sono tornati ad Udine. Tutto è confusione! Il giorno di sabato Santo dell'anno 1848, Paolo arriva a Treviso, cambiando a piedi per proseguire il suo viaggio verso il Friuli, dove i Tedeschi stavano per riprendere quasi tutte le loro posizioni. A Treviso — racconta Paolo — ho trovato chi mi ha soccorso con un po' di denaro. La città era tutta in confusione: lo stradino era stato ucciso per impedire il passaggio dei Tedeschi che ritornavano in Italia. Arrivato a Sacile, per non lasciar perdere le buone abitudini, va ad ascoltare la Messa: era il giorno di Pasqua, allietato dal sorriso di un tepido sole di primavera, e dalla rosea speranza di una Patria libera e indipendente. Per il Friuli quei giorni, quella settimana Santa, furono di passione indimenticabile, e che si chiusero col dolore di vedere lo straniero ricomparsa come ombra, incombenza paurosa sull'animo. Ogni cosa sembrò ritornare sotto un silenzio doloroso e triste. Il spavento di Udine era ormai firmato, quando Paolo stava per toccare la sua terra Friulanica sui compari. La seconda festa di Pasqua, Paolo arriva nel suo paese, ad Osoppo, mentre il popolo tutto raccolto in Chiesa assiste alla Messa Parrocchiale. In quell'istesso giorno il popolo si era sollevato in massa contro alcuni Signori forestieri, i quali erano venuti da Udine a proporre la consegna del Forte agli Austriaci. Paolo giungeva in tempo prima, cioè che Osoppo venisse assediato dalle forze dei nemici. Paolo

scrive verso la fine del suo libricino: Due giorni dopo vennero i Tedeschi ad assediare la fortezza. L'assedio durò fino al 9 di Ottobre. Siamo rimasti senza viveri; molti morirono di fame. Nella notte del 10 Ottobre i nemici hanno dato l'assalto al paese: due ore di combattimento con bombe e cariche. Poi sono entrati in paese; hanno saccheggiato e dato fuoco a molte case, e nove persone sono rimasti morti. Io mi trovavo come caporal della guardia Nazionale (il nostro Paolo aveva così deliberato proposito abbandonato le armi Tedesche, per indossare la divisa della guardia Nazionale ed era salito in grado) alla porta verso Gemona; con la seconda compagnia i Tedeschi hanno aperto una breccia alla porta o barricata, (Paolo usa questa frase: «si già sbudato il muro»). Stando alla consegna, ma i sassi mi venivano addosso. Gli altri miei compagni sono subito scappati: io fui l'ultimo ad andarmene, e corsi ad avvertire in paese che uscissero dalle case e si nascondessero nelle grutte». Dopo due giorni i Tedeschi sono ridiventati padroni del Forte. «Povero Osoppo!». Quanti danni ha sofferto l'odissea, le peripezie e il vagabondare di Paolo non sono finiti con l'assedio del suo paese natale! Ahimè! Egli venne richiamato alle armi, esortato li Tedeschi, proprio il giorno di Natale, e mandato fino a Verona col Reggimento. Di là dovette marciare fino ai confini della Svizzera, nella piccola città di Bludenz. Pensate con quale animo, Paolo, si vide costretto, dopo la occupazione del Veneto, da parte degli Austriaci, a riprendere l'abborrita divisa Austriaca col kepì alto e tanto antipatico! Egli era stato dichiarato disertore dalla Maesa Imp. e Regia; ma poi tutti coloro

che avevano abbandonato le armi Austriache, per la causa Italiana erano stati ammassati, con Sovrana Datta, così fu anche di Paolo. Ma il 16 luglio 1850 a Milano deponono le armi nella Caserma di San Carlo Borromeo. «A me, sempre, agiunge Paolo, è sempre a piedi, mi vennero al mio paese». Salve, felice ed onore, Austria! Ai tuoi sei non affrettarsi, e fletti, ma almeno rassegnati serbati, non corrispondi, nemmeno il viatico per potersi ritornare a casa, dopo aver portato l'arme ai tuoi comandi e ai tuoi capricci, come Paolo Pazzicola, una serie di dieci anni, tre mesi e dodici giorni, e cioè dall'anno 1840 fino all'anno 1850, eccezione fatta di quel felice e benedetto intervallo in cui il nostro uomo volle, ad ogni costo, sfuggire la sua terra, la sua Patria, contro gli Tedeschi che dovevano andar via dall'Italia. In quello stesso libricino si possono conoscere quali sono le giornate fatte ed infante dell'anno, secondo un esatto misterioso lasciato dal Monaco Brunetti di Egipito. «Povero Paolo Pazzicola! Certo non avesse bisogno di ricorrere a sistemi speciali e misteriosi per conoscere quali erano i giorni di felicità e di fortuna: lui, che fu così travagliato in vita! La sofferenza e il lavoro furono norma della sua vita: la sua esistenza viene dichiarata da un chiaro e rapido raggio di sole, solo allorché combatte per la sua terra nella divisa di caporale della guardia Nazionale! Nell'ultima riga della sua autobiografia, Paolo prega quella che leggoni il suo scritto di recitare un deprecando Pace all'anima di Paolo Pazzicola!» Osoppo, Luglio 1929. ANTONIO FALESCHINI

La leva della Classe 1910 Date e località della visita

Il presidente del Consiglio di Leva per la Provincia di Udine, in conformità all'ordine emanato dal Ministro della Guerra ed a seguito delle deliberazioni del Consiglio stesso, ha formato la tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento degli appartenenti alla classe 1910.

La Commissione mobile A si recherà: A Tarvisio, per coloro che sono iscritti nei comuni di Tarvisio e Malborghetto, dal 7 al 9 settembre.

A Moggio, per Moggio, Dogna, Resia, Chiusaforte, Resiutta, Raccolana, Pontebba, dall'11 al 14 settembre.

A Gemona, per Gemona, Buia, Arterga, Trasaghis, Venzone, Bordoano, Montenars, Osoppo dal 18 al 30 settembre.

A Tarcento, per Tarcento, Lusevera, Tricesimo, Cassacco, Nimis, Treppo Grande, Platischis, Magnano in Riviera dal 2 al 10 ottobre.

A Sacile, per Sacile, Caneva, Brugnera, Polcenigo, Budoia dal 14 al 22 ottobre.

A Pordenone, per Pordenone, Fiume Veneto, Aviano, Cordenons, Rovereto in Piano, Prata di Pordenone, S. Quirino, Azzano Decimo, Valloncello, Pasiano di Pordenone, Zoppola, Pucia, Fontanafredda dal 12 novembre al 5 dicembre.

A Cadorio, per Cadorio, Tamasson, Varmo, Sedegiano, Bertiole dall'11 al 19 dicembre.

A Palmanova, per Palmanova, Trivignano, Bicinicchio, S. Giorgio di Negoro, Porpetto, Marano Legunare, Gonars, Castagna di Strada, Bagnaria Arsa, S. Maria la Longa dal 27 dicembre al 9 gennaio 1930.

A Cervignano, per Cervignano, Ajello, Aquileia, Campolongo al Torre, Ruda, Tagliamento, Visco Joanniz, S. Vito al Torre, Chiopris - Visceon dall'11 al 20 gennaio 1930.

La Commissione mobile B si recherà ad Ampezzo per coloro che sono iscritti nei comuni di Ampezzo, Sauris, Forini di Sopra, Forini di Sotto, Sciochieve, Raveo, Enemondano dal 9 all'11 settembre.

A Tolmezzo, per Tolmezzo, Cervignano, Sutrino, Paulara, Paluzza, Villa Santina, Amaro, Cavazzo Carnico, Zuglio, Comeljans, Treppo Carnico, Forini Avoltri, Verzegnis, Ovaro, Ravascletto, Rigolato, Ligosullo, Lauro, Arta, Prato Carnico dal 14 al 28 settembre.

A Cividale, per Cividale, Rodda, S. Leonardo, S. Pietro al Natissone, Remanzacco, Faedis, Manzano, Povoletto, S. Giovanni al Natissone, Buttrio, Premariacco, Moimacco, Prepotto, Grimacco, Stregna, Sacogna, Tarcento, Drenchia, Attimis, Torreano dal 2 al 19 ottobre.

A Maniago, per Maniago, Cavasso Nuovo, Vivaro, Arba, Andreis, Barcis, Frisanco, Fanna, Erto Casso, Cimolais, Montebelluna, Claut dal 24 al 31 ottobre.

A Spilimbergo, per Spilimbergo, Clauzetto, Sequals, S. Giorgio della Richinvia, Pizzano, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Meduno, Travasio, Castelnuovo del Friuli, Forgaria, Vito d'Asio dal 5 al 16 novembre.

A S. Daniele, per S. Daniele, Maiano, Pagnana, Moruzzo, Flaibano, S. Vito di Pagnana, Rive d'Arcano, Ragogna, Cosano, Dignano, Coloreto di Montalbano dal 4 al 17 dicembre.

A Latisana, per Latisana, Ronchis, Muzana del Turignano, Prencico, Teor, Rivignano, Poccia, Palazzolo dello Stella dal 19 al 30 dicembre.

A S. Vito al Tagli, per S. Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Sesto al Reghena, Chions, Morsano al Tagliamento, Cordovado, Pravisdomini, Valvasone, Arzene dal 3 al 20 gennaio 1930.

Al Consiglio di Leva di Udine dovranno presentarsi, per la visita e l'arruolamento, gli iscritti della classe 1910 rimandati alle sedute del 4. trimestre degli anni 1929 dei Comuni dei Mandamenti di Tarvisio, Ampezzo, Tolmezzo, Moggio, Gemona dal 24 ottobre al 19 novembre 1929.

Inoltre si dovranno presentare gli iscritti della classe 1910 appartenenti ai Comuni di:

Campofornido il 25 ottobre — Mortegliano il 26 — Martignacco il 29 — Basiglio il 30 e 31 — Meretto di Tomba il 31 — Reana del Roiale il 5 novembre — Ta-

ALLUMINIO EXTRAPESANTE AGNELLI — Alluminio pesante a Lire 25 al chilo, PRESSO «LA VITRUM» di M. MARTINI

TEATRO ESTIVO DUE VIVI SUCCESSI

La brava Compagnia del Teatro della Commedia, continuando il suo corso di recite al Teatro Estivo di via Dante, ha ottenuto due vivi successi: sabato sera con «Stasera mia madre» di Veronesi e domenica con «Il ratto delle Sabine» di Molière e Schenkel.

Questi brillanti lavori sono stati resi con molta efficacia e il folto pubblico ha apprezzato la bella interpretazione di tutti gli attori e la valentia del direttore artistico. Particolarmente applauditi il Calabrese, il Rolli, l'Amara e la Zanzi.

Stasera un altrettanto lavoro di sereno marito e commedia in tre atti di S. Lopez.

Benevolenza a mezzo della «Patria». CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Panzanali, Famiglia Sottocoronà 19.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Dormisch, cav. Domingo Roselli 100. — I sottoscritti amici di Panzanali Giovanni, in luogo di fiori, in morte della di lui consorte Maria Verzegnassi in Panzanali offrono L. 250 cadauno; Minzulli Emilio; Stropelli Attilio; Fantini Antonio; Callegari Mario; De Campo Giacomo; Cremese Giovanni; Paletti Giacomo; Barbin Emilio; Rolatti Angelo; De Luca Giovanni; Pozzo Pietro; Cremese Celso; Soligo cav. Enrico; Brida Enrico; Menazzi Enrico; Zamarian Giovanni; Pianta Vittorio; Tornago Antonio; Sinico Pietro; Canciani Guido; Pividori Giuseppe; Bregioni Francesco; Baldassi Augusto; Armellini Germano; Querini Eugenio; Variolo Luigi; Turchetto Gino; Picco Giuseppe; Del Fabbro Giuseppe. — Totale L. 72.50.

UNIONE CICCHI. — I sottoscritti amici di Panzanali Giovanni in morte della di lui consorte Maria Verzegnassi in Panzanali offrono lire 2.50 ciascuno; Minzulli Emilio; Stropelli Attilio; Fantini Antonio; Callegari Mario; De Campo Giacomo; Cremese Giovanni; Paletti Giacomo; Barbin Emilio; Rolatti Angelo; De Luca Giovanni; Pozzo Pietro; Cremese Celso; Soligo cav. Enrico; Brida Enrico; Menazzi Enrico; Zamarian Giovanni; Pianta Vittorio; Tornago Antonio; Sinico Pietro; Canciani Guido; Pividori Giuseppe; Bregioni Francesco; Baldassi Augusto; Armellini Germano; Querini Eugenio; Variolo Luigi; Turchetto Gino; Picco Giuseppe; Del Fabbro Giuseppe. — Totale L. 72.50.

SEDETE SUPPLEMENTI Tutti i Comuni dei Mandamenti di: Tarvisio, Moggio e Gemona il 5 Febbraio 1930 — Ampezzo, Tolmezzo e Cividale il 6 — Tarcento, Pordenone, Sacile il 7 — Moggio, Spilimbergo, S. Daniele 18 — Cadorio, Palmanova, Cervignano il 10 — Latisana, S. Vito al Tagliamento, Udine 11. Le visite per delegazione avranno luogo nei giorni 12, 13 e 14 Febbraio 1930.

ARRUOLAMENTO DI MUSICANTI E' aperto l'arruolamento volontario a premio nel C. R. E. M. (Corpo Reale Equipaggi Marittimi) con le ferma di anni quattro, mediante esame teorico-pratico, per N. 35 marini, specialità musicanti per i seguenti istrumenti: 1. 1 suonatore di flauto e oboe; 1 suonatore di clarinetto piccolo in la-bemolle; 1 suonatore di clarinetto piccolo in mi-bemolle; 4 suonatori di clarinetto soprano 1 suonatore di clarinetto contralto; 1 di basso; 1 saxofono soprano o contralto; 1 di cornetta; 1 di flicorno soprano o contralto; 3 di T. flicorno contralto; 1 di trombone tenore; 1 di flicorno tenore; 2 di basso; 2 di flicorno in la o mi-bemolle; 2 di contrabbasso; 3 di tamburo, cassa e strumenti a percussione.

Chiedere le norme particolari dell'arruolamento alle Autorità Militari Marittime; RE. Capitanerie di Porto; Distretti Militari; Prefetture; Municipi di Fiascio; Comitati Provinciali del P. O. N. B. e Sezioni dell'Unione Marina Italiana.

Sequestro di cocaina. In una casa di Treviso Arresto di due friulani

Leggiamo sui giornali di Treviso: Funzionari ed agenti di polizia, sotto la direzione del vice questore cav. Cosenza, hanno fatto ieri una perquisizione di sorpresa in una casa posta sotto la sorveglianza della Questura, in via Castelnuovo n. 1, gestita dai coniugi Amedeo Rizzo, di fu Carlo di anni 29 da Prepotto (Udine), e Maria Oldrini di anni 31, da Baggio Milaneze.

VI sequestrarono un barattolo di cocaina che era custodita in una cassetta per un valore commerciale di circa un migliaio di lire.

I due conduttori del luogo vennero tratti subito in arresto, e con essi la mistress Rosa Grindati, di 45 anni, di Milano, e le due ragazze Emilia Fratellini da Azzano Decimo ed Ester Padovan da Vicenza.

Dopo l'interrogatorio in Questura, le due ragazze vennero rilasciate e rimpatriate. Con lo stupefacente venne pure sequestrata della corrispondenza scritta in stile cambillo, da cui risulterebbe che la droga proibita proveniva da Venezia, da Trieste e da Zara.

Dalle indagini svolte dalla polizia, è pure risultato che la clientela della casa di via Castelnuovo, fra cui sono persone di una certa notorietà, giungeva a Treviso da parte città del Veneto per darsi al vizio della droga deleteria.

La casa è stata subito chiusa. Un'autorevole dei tenuti è stata sequestrata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Anche tutti i mobili, suppellettili e denari della casa sono stati sequestrati.

INFORTUNIO DI UN FALEGNAMIE Il falegname Iano Lenisa d'anni 22 fu Leonardo, abitante in Via San Fermo 1, lavorando presso la ditta Chiaruttini, accidentalmente con una sega, s'asportò la prima falange del dito medio della mano sinistra.

ebbe le cure del caso al Civico Ospedale, ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

DUE DITA ROVINATE Sabato nel pomeriggio fu medicato al Ospedale il manovale Pietro Franceschi, d'anni 53 fu Angelo, dimorante a Fasan di Prato, per ferite lacerate causate con asportazione delle unghie, al dito medio ed anulare della mano destra, riportata sul lavoro.

Il medico di guardia dott. Accordini giudicò le lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

GROTTE POSTUMIA

1 e 8 Settembre BIGLIETTI FERROVIARI A RIDUZIONE ed Ingresso alle Grotte per il CONCERTO MASCAGNI presso UFFICIO VIAGGI PARRETI Udine, via Aquileia, 22 - Tel. 2-85

ISTITUTO MAGISTRALE TECNICO - GINNASIALE

COLLEGO «GABRI VALERI», PIAZZA DI SOLIGO. Rotta antica 1869 - Trattamento ottimo e risultato negli studi. Chiedere programma alla Direzione.

I migliori «Apparecchi Fotografici»

Kodak - Voigtländer - Agfa

Pignat - Via Maria I c. - Udine

CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZERANI

Per Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia, Ambulatorio - dalle ore 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Malattie Nervose

(Nevralgia, isterismo, paralisi ecc.) (Malattie del cuore e dei vasi, gotta) reumatismo ecc.

della circolazione e del ricambio

UDINE - Piazzale 26 Luglio - L. 2-5-20

prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. Pascoletti

MALATTIE della pelle e VENEREE

Dott. A. SCROSPPI già assistente Divin. Dermosifilopatico di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi.

UDINE - Via Poscolle, 23 - UDINE (dalle 10-12 e dalle 15-18)

Stanze d'aspetto separate

Scientifica Reumatismi Artrosi

Dott. CASTELLANI Casa di Cura - Udine - Udine Friuli

BLENNORRAGIA

Si cura rapidamente con le iniezioni non dolorose di

ACONIA

In ogni Farmacia L. 100 al Maccone

Prodotti «AGON» - Via Bertola, 27 - TORINO

Collegio Arcivescovile «Bertoni», UDINE

Sono aperte le iscrizioni per le Scuole Interne (Elementari, Istituto Inferiore, Liceo Scientifico) come alunni interni ed esterni - e per le altre Scuole Regie come convittori.

ACQUA MINERALE

Fonte Bracca

RADIOATTIVA INSUPERABILE DA TAVOLA

MOBILI A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Gli AVVENIMENTI SPORTIVI

Sana ed entusiastica giornata di sport ciclistico al Polisportivo Moretti di Udine

Appassionanti contese ed applaudite vittorie di Veltar, Colonnello e Navone colgono il successo nel campo delle vecchie glorie. Il chilometro lanciato dal livornese Di Puccio — Trionfo del furlanino Del Zotto ed esibizioni di un minuscolo ciclista e di un altro... preistorico.

Contra da prevedersi, la riunione ciclistica, con molta perizia organizzata ieri al campo polisportivo Moretti dalla beneemerita ed attiva Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale, ha sortito un successo tecnico e sportivo del più soddisfacente.

La giornata era sfiorante di sole, l'ampio recinto brulicava di folla; le capaci tribune all'opaco erano festonate di tricolori ed adorne di sempreverdi.

Corridori di quarta e quinta categoria vennero parecchi: della provincia, da Venezia, da Gorizia e da altre località ancora. Si vede che l'appello loro lanciato non è rimasto senza eco.

Non parliamo dei veterani. Erano tutti quasi tutti; ed ognuno recava seco il dolce ricordo dei gloriosi tempi trascorsi, quando gli anni erano come si usa dire, verdi. Qualcuno faceva anche sfoggio di lucenti medaglie d'oro che per il possessori costituivano altrettante preziose reliquie.

La manifestazione, ripetiamo, è riuscita idilliaca come i veterani non si sono risparmiati. Tipica e piacevole la gara dei furlanini. Annunziata l'esibizione del professionista Di Puccio.

Il numero speciale allestito dal noto costruttore Ottavio Del Zotto ha sortito ottimo effetto, quale cioè esso si meritava. Il Del Zotto ha difatti interessato il pubblico esibendo un suo minuscolo ciclista montato dal trecente Vicario ed un ciclo di legno risalente ai fatidici albori del ciclismo.

Il dettaglio tecnico
Giro dei Friuli in pista (giri 2, classifica a punti, 900 metri): 1. Veltar; 2. Danesin; 3. Beston; 4. Di Reggio.
1. tr. guardo: 1. Veltar; 2. Danesin; 3. Beston; 4. Di Reggio.
2. tr. guardo: 1. Veltar; 2. Danesin; 3. Beston; 4. Di Reggio.
3. tr. guardo: 1. Danesin; 2. Bruscolo; 3. Ferruglio; 4. D'Agostina.
4. tr. guardo: 1. Ferruglio; 2. Toros; 3. Veltar; 4. Beston.
5. tr. guardo: 1. Toros; 2. Veltar; 3. Beston; 4. Ferruglio.
6. tr. guardo: 1. Beston; 2. Bruscolo; 3. Ferruglio; 4. Toros.
7. tr. guardo: 1. Bruscolo; 2. Veltar; 3. Danesin; 4. D'Agostina.

CICLISMO
Il Primo G. P. Pordenone
Vinta da Altissimo
L'adinese Boemo ottimo secondo
Usemplarmente organizzata dall'Unione Sportiva Pordenone, ha ieri avuto svolgimento la gara ciclistica denominata «Primo Gran Premio Pordenone», libera ai federati di quarta e quinta categoria.

Essa si è svolta sul percorso Pordenone-Sacile-Sarone-Polemigno-Durdago-Aviano-Pordenone da ripetersi due volte per un totale di km. 110.
Presero la partenza numerosi e quotati elementi provinciali e regionali. Il ritmo della gara è stato velocissimo durante l'intero percorso. Altissimo e Boemo, finiti rispettivamente primo e secondo, vittime di fortissime raggungevano il gruppo, compostosi di quattro unità, quando questo imboccò la pista d'arrivo nella quale vennero compiuti tre giri.

Campionato friulano dilettanti
(Mortegliano 15 settembre)
Il Club Ciclistico Stefanutti, ha raccolto l'appello degli sportivi morteglianesi, i quali formatosi come per il passato in un Comitato organizzatore, al quale l'ill.mo sig. Pederza ha concesso con alto senso sportivo il suo incondizionato appoggio, organizzò in quella cittadina il Campionato dilettanti senior e junior.
Perve da parte del Comitato organizzativo il lavoro di preparazione e sopraggiunge che la gara si svolgerà su un bellissimo percorso di circa cento chilometri e che sarà dotata di ben 15 premi ricchissimi.

Eccezionale incontro di atletica Germana batte Inghilterra

LONDRA, 25. — Alla presenza di 35 mila spettatori si è svolto oggi, per la prima volta dopo la guerra, un incontro di atletica fra l'Inghilterra e la Germania. Quest'ultima ha battuto la squadra inglese per 8 a 4. (Radio Stefani)

Venezia vince la finale Veneta

La finale regionale veneta giovanile di atletica leggera effettuata ieri a Pordenone, ed organizzata dal Gruppo Sportivo Cotofonico Veneziano, s'è risolta con la vittoria della rappresentativa veneziana su quella vicentina.

Alla manifestazione presenziava pubblico numeroso.
Gara velocità veterani seniores (oltre 45 anni). Tre giri di pista — 1. batteria: 1. Carlini; 2. Mangano; N. p. Cauciani per noie alla macchina. — 2. batteria: 1. Carlini; 2. Navone; 3. Candotti. — **Finale**: 1. Navone Guglielmo; 2. Carlini Pietro (Pieri Ciavai) a una gomma; 3. Mangano; 4. Carlini Alvisi; 5. Candotti Luigi.

Gara resistenza veterani juniores (da 30 ai 45 anni). Dieci giri di pista, un traguardo a premio al terzo giro. — 1. G. A. Colonnello in 13' che si aggiudica anche il traguardo a premio intermedio; 2. Davico Mario, a una gomma; 3. Chiandetti; 4. Paren; 5. Livotti Giovanni. — All'uscita della penultima curva è in testa Chiandetti ormai lanciato. A questo punto Colonnello scatta e supera Chiandetti seguito da Davico il quale con un deciso contrattacco riesce a finire quasi sulla stessa linea del vincitore.

Invaginamento squadre (dieci giri): 1. squadra mista composta dai veneziani Veltar e Danesin, dal goriziano Beston e dal romagnolo Toros, in 13'; 2. squadra friulana composta da Bruscolo, Di Reggio, Ferruglio e D'Agostina, a cinquanta metri. Malgrado una tardiva partenza, i friulani guadagnano subito una decina di metri. Poi la gara si svolge incerta fin quasi all'ultimo giro nel quale la squadra mista ha la meglio sull'avversaria che era ridotta a tre uomini per il ritiro di D'Agostina al sesto giro.

Gara furlanini: 1. ditto Ottavio Del Zotto (Franzolini Umberto); 2. ditto Totino Rodolfo (Menotti Gino); 3. ditto Vidotto (Rigo Aristide); 4. ditto Singer (Benedetti Qualitero); 5. Venturini Bruno.
Eliminazione dilettanti (tanti giri quanti sono i concorrenti): vengono eliminati nell'ordine Beston, Toros per caduta che gli procura escoriazioni al gomito ed alla gamba sinistra guaribili in dieci giorni, Di Regio, Ferruglio e D'Agostina. — **Classifica**: 1. Veltar; 2. Bruscolo; 3. Danesin.
Chilometro lanciato: Di Puccio Raffaele chiamato a gran voce dal pubblico si esibisce. L'atletica e simpatico campione livornese compie il chilometro in 15" e tre quarti. Egli viene poi a lungo ovaziato.
A tutti i vincitori, che compiono il giro d'onore, venne fatto omaggio di un bellissimo mazzo di fiori.

La giuria, che funzionò impeccabilmente, era così formata: Starter dott. Vittorio Marcovich dell'F.S.P.E. e Vice presidente del Dopolavoro provinciale; Cronometrista ufficiale Grinovero Giuseppe; Collaboratori infaticabili Guerrazzi Fiorello, Marinello Girolamo e Toniolo Aldo; Commissari di corsa: Del Zotto Ottavio e Periz Giovanni; Megafonista: Cargnelli; Direttore di gara per l'U.V.I. fime il signor Aldo Falbo. A tutto l'ordine organizzativo presiedette il sig. Mario Quintavalle, anima della manifestazione.

Gran Premio dei giovani
L'eliminazione friulana
Anche nei Friuli, e precisamente a Udine, il primo settembre tramite il Comitato provinciale della Fidal, verrà organizzata l'eliminazione provinciale del G. P. dei giovani.
Indubbiamente vi parteciperanno moltissimi elementi specie quelli che hanno preso parte e con successo al combattuto torneo regionale veneto chiuso la scorsa domenica a Pordenone.

La finale regionale veneta avrà luogo a Pordenone il 15 settembre a cura del solerte Gruppo Sportivo Cotofonico Veneziano che ne ha accettata con entusiasmo l'organizzazione.
Il torneo calcistico Coppa Toro
Anche le partite del torneo coppa Toro si svolgono regolarmente ed alla presenza di numerosa folla di appassionati.
Ecco i risultati:
Beco 1 risultato.
Beco A - Azzurra-Zugliano 3 a 1.
Ovaldo-S. Maria 1 a 1.
Girone B: Edera - Artema 2 a 0 (fu fu).
I. Stormo-Averi Caccia - Tarcento 5 a 1.
Girone C: S. Rocco - Juventus 13 a 1.
S. Gottardo-Itala 2 a 2.

AMICHEVOLI
Allievi S. Rocco-Remanzacco 3 a 2.
Pioggie torrenziali
caglionano vittime e danni in Bulgaria
Sofia, 25. — Le piogge torrenziali che cadono da ieri in tutto il paese, hanno causato l'interruzione di molte linee ferroviarie, in parte riattivate oggi.
I danni sono stati particolarmente gravi nella regione di Radomiri ove si annovera che due villaggi sono rimasti allagati e 15 persone annegate a molti capi di bestiame sono periti. Le piogge continuano. (R. B.).

Colossale incendio a Singapore
Quattrocento tonnellate di gomma in fiamme
Singapore 25. — Un colossale incendio è scoppiato in un deposito di gomma e ha dato l'inflammabilità di questa non ha potuto essere domato. Esso ha distrutto ben 400 tonnellate di gomma caglionando un danno di oltre 2 milioni di lire. (R. B.)

L'incontro di volata Udine-Trieste sospeso

L'annunciato incontro di volata tra le rappresentative di Udine e Trieste che doveva svolgersi al campo polisportivo Moretti il primo settembre p. v. è stato sospeso e rimandato ad epoca da determinarsi.

Ripresa pugilistica ad Udine

La sezione pugilistica della Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale diretta dall'ottimo istruttore signor Giuseppe Gri, ex campione olimpionico militare, ha ripreso in questi giorni la sua attività.
La prima riunione verrà effettuata la sera di venerdì 13 settembre p. v. nella capace palestra dell'A. S. Udinese. Vi parteciperanno i soli pugili friulani e la serata servirà per formare una rappresentativa da opporre a quella di Trieste e Trieste le quali negli incontri di andata ebbero a prevalere sui rappresentanti friulani.
Pertanto tutti i pugili della S. S. Friuli sono invitati a trovarsi seralmente alle ore 20 nella palestra del palazzo Trento.

Ultime di Cronaca cittadina Seduta del nuovo Consiglio della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Sabato scorso, nel pomeriggio, ha tenuto la sua prima seduta il nuovo Consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, costituito secondo il recente ordinamento delle Cattedre (R. D. 6 dicembre 1928, N. 3433), in sostituzione della soppressa Commissione di Vigilanza.
Il Consiglio è così costituito: Rubini Gerardo, dottor Domenico, presidente; Morelli di Rossi cav. Giuseppe; Celotti cav. Dr. Liberale, rappresentanti del Ministero dell'Economia Nazionale; Groppello cav. avv. dott. Francesco rappresentante della Provincia; Aprilis ing. Napoleone rappresentante il Consiglio Provinciale dell'Economia; Roiatti dott. Gino, rappresentante il Comune di Udine; Costantini Scala cav. dott. Carlo ed Elero cav. Valentino rappresentanti gli altri Comuni consorziati; Villeresi cav. Achille rappresentante della Cassa di Risparmio.

Tutti erano presenti e vi era pure il direttore della Cattedra prof. E. Marchettini, segretario del Consiglio e membro consultivo.
Il Presidente portò un saluto ai nuovi eletti, e diede notizia degli articoli di legge che regolano le funzioni del Consiglio.
Commemorò con sentite espressioni, il defunto marchese Massimo Mangilli, che il Comune di Udine aveva delegato a suo rappresentante nel Consiglio, ricordando la di lui competenza e le di lui benemerite nel campo della zootecnica, specialmente come proprietario di uno dei più razionali allevamenti di animali da cortile.
L'organizzazione e gli oneri finanziari. Il stato, pure diretto all'onorevole Vincenzo Borzone un telegramma così concepito: «Comunità Sarti Tricesimo fraternamente riunita plenaria assemblea, approvato Statuto Sociale e tariffe minime di lavoro, salutano Voi apostolo ripristinatore artigiano-italiano, auspicando pronta istituzione indispensabile patente migliore. — Capo comunità: Mauro».

ATTIVITA' ARTIGIANA L'Assemblea dei sarti a Tricesimo

A due mesi dalla sua regolare costituzione, la Comunità dei Sarti di Tricesimo che comprende pure gli iscritti dei Comuni di Reana del Roale, Cassacco, Colloredo di Montalbano e Treppo Grande, è riunita ieri in plenaria assemblea per approvare il proprio Statuto Sociale e sanzionare, dopo opportuna e pratica discussione, le nuove tariffe di lavoro. Di tutti i cinque Comuni mancava uno solo degli iscritti, ciò che dimostra quanto sia intimamente sentita la necessità dell'organizzazione e quanto siano apprezzate quelle fondamentali disposizioni di legge sindacale sulle quali basa e si fonda meravigliosamente compatta la grande, imponente falange artigiana. È stata, infine, una palese dimostrazione di vivo attaccamento al Regime e una saliente espressione di fiducia verso gli organi provinciali e centrali del movimento artigiano.

Alle 9,30 precise nell'aula della Comunità di Tricesimo è avvenuta la riunione alla presenza del fiduciario sig. Gilio Causero e del capo comunità sig. Mauro. Il fiduciario ha voluto ricordare agli intervenuti che quanto l'assemblea sarà per decidere, rappresenta il primo atto ufficiale delle Comunità rurali del Friuli e ne rivendica l'onore agli artigiani sarti di Tricesimo che hanno desiderato con intendimenti precisi la sollecita effettuazione di una norma direttiva di base che dovrà servire per i Comuni della Provincia.
Ha inoltre ribadito il concetto essenzialmente economico che emerge da una concordata obbedienza e da un sincero rispetto della tariffa di lavoro, rammentando infine l'esistenza di necessarie penalità verso quei trasgressori che comunque venissero meno di volontariamente stabiliti e accettati.

Il fiduciario ha dato lettura dello Statuto sociale che consta di undici articoli e che l'assemblea ha approvato all'unanimità ed ha quindi posto in discussione la nuova tariffa di lavoro. Ognuno degli intervenuti ha espresso il proprio parere e praticamente suggerito modificazioni e proposte e il dibattito è stato così sereno che la tariffa risultò approvata con unanime consenso nei seguenti termini:
Condizionatura di un vestito completo per la prima categoria L. 80, per la seconda categoria L. 65, per la terza categoria L. 50.
Per l'autenticazione delle firme dei singoli associati, assisteva ufficialmente il Podestà di Tricesimo cav. rag. Valentino Elero.
Prima di sciogliersi l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno: La Comunità intercomunale dei Sarti di Tricesimo, Reana del Roale, Cassacco, Colloredo di Montalbano e Treppo Grande, riunita in Tricesimo il 25 agosto 1929, «Vi ha proceduto alla unanime approvazione dello Statuto Sociale e alla firma dell'accettata tariffa minima di lavoro; esprime i voti più vivi affinché la Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane d'Italia inviti i sarti rurali di tutti i Comuni della Provincia di Udine a stabilire al più presto una identica tariffa di lavoro atta ad eliminare quella dannosa e illecita concorrenza che deriva dall'esistenza di differenti condizioni fra località e località, specialmente se limitrofe. Auspica infine alla pronta istituzione della legale patente, che verrebbe a valorizzare l'arte del sarto, eliminando gli improvvisati mestieranti che compromettono gli interessi della classe e sfuggono al

La manifestazione artistico musicale del 31 corrente

Il Comitato dei festeggiamenti per il millenario della città, d'accordo col prof. Menotti Delfino del Conservatorio «G. Verdi» di Trieste, ha concretato nel suo particolare il programma del grandioso concerto vocale strumentale che si terrà la sera di sabato 31 e che riportiamo per esteso, sicuri di far cosa grata ai nostri cortesi lettori. Programma: Parte prima: 1. a) Longo. Le Campane di San Petronio; b) R. Piek Mangiagalli. «Le danze di Orlans» (pianoforte) prof. Pino Trosti. — 2. a) F. Flotow Aria nell'opera «Marta»; b) G. Donizetti, Elisir d'Amore (tenore G. Asquini). — 3. a) A. Sibella, Gliometria (Da una canzone del 400) b) G. Strauss. Voci di primavera (Vozzer) (soprano Tatiana Delfino). — 4. R. Doppler. Fantasia pastorale ungherese (prof. E. Gruden). — 5. V. Bellini. Duetto nell'opera «La Sonnambula» (soprano Tatiana Delfino, tenore G. Asquini). — 6. A. Respighi. Natività (romanza); b) A. Bolio. Aria nell'opera «Mefistofele»; c) G. Puccini. Turandot (soprano Tatiana Menotti).

Parte seconda: 7. a) C. Debussy. Ballata b) F. Schubert. Improvviso (pianoforte prof. P. Trosti). — 8. a) G. Rossini. Caratina nell'opera «Il barbiere di Siviglia»; b) G. Donizetti, Aria nella Opera «Lucia di Lammermoor» (con accompagnamento di flauto (prof. E. Gruden). soprano Tatiana Delfino. — 9. a) G. Maecener. Aria nell'opera «Werther» b) G. Bizet. I pescatori di perle (tenore G. Asquini). — 10. a) R. Catalani. Duetto nell'opera «Donizetti» b) G. Rossini. Duetto «Barucola». — 11. a) Rachmaninoff. Come soffro (Romanza) b) Borlasi. Sono morti i bei fiori (romanza) c) Creceanini. Sirena (romanza) (Sofia Menotti). Accompagnata al pianoforte il prof. P. Trosti.
Il va'va eccezionale degli esimi artisti che prendono parte a un tale straordinario spettacolo ed il fine intendimento d'arte che si rivela nell'accurata scelta dei vari brani musicali in cui nel programma; danno alla serata il carattere di un avvenimento artistico senza precedenti e richiameranno senza dubbio nel nostro teatro, non soltanto la gran massa del Sandanielese, ma anche un largo concorso di cittadini dei vari centri del Friuli dove il teatro e la divina arte del suo hanno infiniti, devoti ed appassionati cultori.
Per facilitare l'attinenza dei nobilitati ad una manifestazione artistica di tanta importanza, il Comitato ha opportunamente disposto (d'accordo con la Direzione delle Tranvie Udine-S. Daniele) un treno speciale in partenza da San Daniele mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Operai che precipita da otto metri
Sabato scorso, nel pomeriggio, l'operaio Odorico... precipitò da otto metri...
Grave lutto di Chino Ermacora
L'amico Chino Ermacora... è stato colpito da un gravissimo lutto.
Colleto dalla corrente ad alta tensione
In una cabina elettrica
Ieri mattina, verso le 11, è avvenuta una grave disgrazia nella cabina elettrica della Società Cellina in Viale Venezia: l'elettrotecnico Gino Ferino fu scosso da una scarica elettrica ad alta tensione.

Cronaca Provinciale

FORNI DI SOPRA A gorsa sfrenata due ciclisti cozzano contro un'automobile Uno riporta gravissime ferite

Ieri sulla strada del paese della Mauria è avvenuta una gravissima disgrazia. Due giovani del paese, montati sur una bicicletta sola, scendevano a corsa sfrenata dal passo della Mauria, quando g'uni all'ultima svolta della strada, affannato a sbattere con tutta violenza contro una automobile di Gorizia che, veniva in senso inverso.
I due giovani vennero sbalzati da sella, mentre l'automobile che riportava dei danni si fermava, e gli automobilisti prodigavano loro le prime cure del caso.
Purtroppo uno dei disgraziati ciclisti versava in pericolo di vita, mentre il secondo riportava ferite non gravi al capo.
Furono entrambi medicati dal sanitario locale.

La riunione del Consiglio della Società Filologica Friulana

Ieri mattina, presenti vari rappresentanti della Provincia di Udine ed anche di Gorizia, si riunì il Consiglio della Società Filologica Friulana; presiedeva il co. dott. Enrico del Torso.
Fra gli importanti oggetti posti all'ordine del giorno, c'era pure il 100. Congresso della Società Filologica. Fu discusso lungamente in merito a questo e vennero fissate le modalità generali del detto Congresso che avrà luogo a Montebelluna il 10 ottobre.
Prima di pubblicare le decisioni del Consiglio desidero averne conferma dal presidente della Società S. E. Torso, al quale furono comunicate.

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa se non lo fate conoscere? Gli annunci son il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.
LEZIONI
LEZIONI di materie economiche finanziarie impartiscono. Scrivere cassetta 63, Unione Pubblicità Udine.
DOMANDE D'IMPIEGO
EX macchinista pensionato m'è preteso offresi magazziniere, contabile, cassiere, esattore, tenuta piccola contabilità casa. Scrivere Cassetta 61, Unione Pubblicità Udine.
OFFERTE D'IMPIEGO
GRANDI magazzini confezioni, mercerie, maglierie, calz. 100.000 articoli cercano rappresentanti vendita privati ovunque. Cassetta 17, A. Unione Pubblicità Milano.
IMPORTANTE fabbrica biliardi cerca serio rappresentante. Indirizzare offerta con referenza Cassetta 108, C. Unione Pubblicità Italiana Bari.

FITTI
AFFITTASI Tricesimo della casa nel sanza giardino ottime condizioni. Scrivere Cassetta 44, Unione Pubblicità Udine.
SIGNORINA sola, cerca una due stanze vuote con pensione presso buona famiglia. Scrivere cassetta 62, Unione Pubblicità Udine.
PENSIONI
PENSIONI alloggio due studenti via Aquileia. Rivolgarsi Bar Friuli Via Aquileia.
COMMERCIALI
MOTOLEGGERA quasi nuova, funzionamento perfetto, prezzo occasione, vendesi. Via Bezzecani 2, Udine.
MATRIMONIALI
45ENNE vedovo buona posizione cerca 42-45enne vedova o signorina con piccola dote per s'impiegare piccola azienda. Scrivere cassetta 64, Unione Pubblicità Udine.

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentarie dott. D. Damiani MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80 (ingresso Via Lovaria) Riceve tutti i giorni Feriali

ESTRAZIONE 1012 24 Agosto 1929
VENEZIA 74 61 55 47 45
BARI 9 14 71 57 75
FIRENZE 66 82 18 55 28
MILANO 79 20 59 75 3
NAPOLI 26 50 66 73 39
PALERMO 46 80 66 57 24
ROMA 49 69 64 74 22
TORINO 44 54 14 19 29

MOBILI G. DEL NEGRO
UDINE - VIA DEL SALE 10
STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono 518 - UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di
SALSO MAGGIROE
RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. Ettore Carnelutti - Udine
ricevo dalle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale

PER UN FONDO PERPETUO IN MEMORIA DI G. BISSATTINI
Sottoscrizione per un fondo perpetuo in memoria del compianto e benemerito cittadino cav. uff. Giovanni Bissattini:
Marcovich Vittorio lire 20; Luzolini Mario 10; In memoria del bambino Luciano Zanella di Attilio; Hanno versato lire 10: Mattioni Guido, Celavizza Torello, Fontanini, Alfredo, Armellini Luigi, Ines Anderoni ved. Bissattini e Figli. — Hanno versato lire 5: Biondi Leopoldo, Rossi Giacomo, Nigris Guido, Nadali Gio. Frattelli Fantoni, Cardoni geom. Riccardo, Musato Arnaldo, Ciocchetti Pietro, Bellina Francesco, Anderlini Ettore, Marchesi Giovanni, Moro Luigi, Ciocchetti lire 30 in memoria dei compianti Elisio Galati Tonizzo ing. Gino e Maria Valente-Domisch. — Totale, con le offerte precedenti, lire 4840. (continua)